

## PROVINCIA DI TREVISO



PROVINCIA  
DI TREVISO

### “PIANI DI GESTIONE DELLE ZPS - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DELLA RETE "NATURA 2000". IT 3240023 GRAVE DEL PIAVE; IT3240034 GARZAIA DI PEDEROBBA; IT 3240035 SETTOLO BASSO.”

## 5. STRATEGIE DI GESTIONE

### Associazione temporanea di impresa

BIOPROGRAMM S.C.	STUDIOSILVA S.r.l.	NIER INGEGNERIA S.p.A.	STUDIO VERDE Assoc. Professionale	Prof. LUCIANO MESSORI
				Prof. PAOLO URBANI



## 5. STRATEGIE DI GESTIONE

### INDICE GENERALE DEL PIANO DI GESTIONE

#### **1. Premessa**

- 1.1 Istituzione e regime del sito
- 1.2 Inquadramento biogeografico
- 1.3 Criteri e metodi di redazione del Piano

#### **2. Descrizione del sito**

- 2.1 Descrizione fisica del sito
- 2.2 Descrizione biologica del sito
- 2.3 Descrizione socio-economica del sito
- 2.4 Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti nel sito
- 2.5 Descrizione del paesaggio
- 2.6 Descrizione della legislazione

#### **3. Fattori di pressione, minacce e vincoli**

- 3.1 Metodologia di analisi
- 3.2 Fenomeni ed attività che influenzano lo stato di protezione dei siti
- 3.3 Minacce
- 3.4 Valutazione

#### **4. Obiettivi del piano di gestione**

- 4.1 Obiettivi di gestione
- 4.2 Valutazione delle priorità

#### **5. Strategie di gestione**

- 5.1 Strategia di gestione adottata
- 5.2 Misure di conservazione
- 5.3 Indicazioni gestionali
- 5.4 Normativa
- 5.5 Indicazioni relative alla valutazione di incidenza
- 5.6 Cronoprogramma
- 5.7 Stima dei costi e delle necessità finanziarie

#### **6. Schede delle azioni, cronogramma di attuazione e stime dei costi**

#### **7. Monitoraggio**

- 7.1 Piano di Monitoraggio
- 7.2 Sistema degli indicatori

#### **8. Valutazione e revisione del piano di gestione**

#### **9. Bibliografia**

#### **10. Allegati al piano di gestione**

- 10.1 Check list
- 10.2 Rilievi
- 10.3 Formulari standard
- 10.4 Banche dati e cartografie
- 10.5 Normativa e regolamenti
- 10.6 Esiti delle consultazioni

## INDICE DI CAPITOLO

<b>5.</b>	<b>STRATEGIA DI GESTIONE.....</b>	<b>836</b>
5.1	STRATEGIA DI GESTIONE ADOTTATA.....	836
5.1.1	<i>Situazione attuale:attività svolte e risultati ottenuti.....</i>	<i>836</i>
5.1.2	<i>Il funzionamento del piano di gestione .....</i>	<i>838</i>
5.2	MISURE DI CONSERVAZIONE.....	838
5.2.1	<i>Revisione delle Misure di Conservazione .....</i>	<i>838</i>
5.2.2	<i>Proposta di Misure di Conservazione.....</i>	<i>839</i>
5.3	INDICAZIONI GESTIONALI .....	880
5.3.1	<i>Generalità .....</i>	<i>880</i>
5.3.2	<i>Zonizzazione.....</i>	<i>880</i>
5.3.3	<i>Interventi direttamente connessi con la gestione di habitat, habitat di specie e specie .....</i>	<i>881</i>
5.3.3.A	<i>Gestione degli habitat .....</i>	<i>881</i>
5.3.3.B	<i>Gestione degli habitat di specie e delle specie.....</i>	<i>887</i>
5.3.4	<i>Interventi non direttamente connessi con la gestione di habitat, habitat di specie e specie .....</i>	<i>893</i>
5.3.4.A	<i>Interventi di ripristino ambientale.....</i>	<i>893</i>
5.3.4.B	<i>Realizzazione di impianti di specie vegetali .....</i>	<i>894</i>
5.3.4.C	<i>Attività di sviluppo sostenibile da favorire e promuovere.....</i>	<i>894</i>
5.3.4.D	<i>Manifestazioni, attività culturali, sportive e del tempo libero.....</i>	<i>895</i>
5.3.5	<i>Tabella riassuntiva.....</i>	<i>896</i>
5.4	NORMATIVA .....	907
5.5	INDICAZIONI RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	908
5.6	CRONOPROGRAMMA.....	908
5.7	STIMA DEI COSTI E DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE.....	916
5.7.1	<i>Quadro economico e computi metrico-estimativi .....</i>	<i>916</i>

## **5. STRATEGIA DI GESTIONE**

### **5.1 Strategia di gestione adottata**

La strategia di gestione dei tre siti in esame è determinata dal fatto che essi sono ricadenti sul territorio amministrativo di 21 Comuni ed occupano per gran parte delle aree di demanio dello Stato, che sono rappresentate in buona percentuale dall'alveo attivo del fiume Piave.

Il territorio della ZPS IT3240023 "Grave del Piave" è ricompreso in 19 comuni: Valdobbiadene, Pederobba, Vidor, Moriago della Battaglia, Crocetta del Montello, Sernaglia della Battaglia, Volpago del Montello, Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia, Susegana, Santa Lucia di Piave, Spregiano, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Cimadolmo, Ormelle, Breda di Piave, Ponte di Piave e San Biagio di Callata.

La ZPS T3240034 "Garzaia di Pederobba" è compresa in 4 territori comunali: Alano di Piave, Segusino, Valdobbiadene e Pederobba.

La ZPS IT3240035 "Settolo Basso" ricade in due territori comunali: Valdobbiadene e Pederobba.

All'interno delle aree Natura 2000 agiscono inoltre anche altri Enti come ad esempio la Provincia per quanto riguarda le regolamentazioni relative alla caccia e alla pesca.

Ognuno di questi Enti, esercitando le proprie competenze, difficilmente adotta obiettivi di gestione unitaria condivisa dei siti. E' necessario quindi, una volta posti gli obiettivi di gestione unitaria, pur nel rispetto delle competenze territoriali, pervenire all'identificazione e alla formalizzazione di un unico Ente gestore che si può concretizzare in un tavolo operativo comune, formato da un consorzio di alcuni enti locali, territorialmente interessati e normati da una apposita convenzione ai sensi del D. lgs. 267/2000 art 30, che si riferisca allo strumento comune del piano di gestione proposto, quale elemento guida nella definizione delle varie scelte che via via verranno compiute nei territori di specifica competenza.

Le ipotesi di gestione possono essere attuate secondo Unità Gestionali Omogenee per ognuno dei tre siti o attraverso un unico consorzio di enti gestori per tutti e tre i siti insieme. Questi consorzi andrebbero coordinati dalla Provincia di Treviso.

#### **5.1.1 Situazione attuale:attività svolte e risultati ottenuti**

Attualmente gli habitat di interesse comunitario presenti all'interno dei siti in genere non sono gestiti in maniera ordinaria. Fanno eccezione le superfici ricadenti rispettivamente all'interno della Riserva Naturale Regionale "Garzaia di Pederobba", nell'area denominata "Fontane Bianche di Sernaglia", nell'Oasi "Il Codibugnolo" a Salettuol di Maserada sul Piave, nell'Oasi delle Grave di Negrizia a Ponte di Piave.

Nella "Garzaia di Pederobba" sono gestiti gli habitat 62A0 e 6510 tramite sfalci ordinari della vegetazione erbacea. L'habitat 6510 viene normalmente gestito attraverso letamazioni e sfalci in tutte le superfici dei siti.

Alle "Fontane Bianche di Sernaglia" il circolo Legambiente di Sernaglia della Battaglia ha rilevato in concessione dal Genio Civile di Treviso un appezzamento di 26 ettari di estensione. Qui è stato individuato, e successivamente attrezzato, un percorso didattico-naturalistico opportunamente studiato per la più completa fruizione ed osservazione delle numerose emergenze floristiche e faunistiche presenti.

Analogamente nell'Oasi "Il Codibugnolo", gestita da Legambiente di Treviso, è stato approntato il percorso storico-naturalistico "Piavenire".

L'Amministrazione comunale di Ponte di Piave è impegnata nella realizzazione di un progetto di riqualificazione e ricomposizione ambientale dell'Oasi delle Grave di Negrizia. Il progetto già realizzato ha previsto:

- La sistemazione del prato destinato a pic-nic, sostituendo staccionate e ripristinando tavoli e panche deteriorate;
- Miglioramento dell'area boscata, eliminando specie esotiche per sostituirle con vegetazione autoctona, con tabelle in plastica indicanti i nomi delle specie;
- Riorganizzazione degli accessi con l'installazione di una bacheca informativa per garantire una corretta fruizione dell'area sia per la ricreazione che per la didattica;
- Realizzazione di un percorso ciclopedonale.

L'ARPAV effettua il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee del territorio in esame.

Nell'ambito territoriale delle tre ZPS oggetto del Piano di Gestione, sono attualmente attivi su base volontaria conteggi e raccolte di dati di presenza relativi ai seguenti gruppi di fauna selvatica:

Uccelli:

1) È in corso il Progetto Ornitho, ossia l'Atlante ornitologico nazionale, sia per le specie di Uccelli nidificanti che per quelle svernanti. Gli scopi del progetto sono:

- la formazione di una base conoscitiva utile per la conservazione del patrimonio ornitologico nazionale
- il monitoraggio della ricchezza ornitologica del territorio italiano, con particolare riferimento alle aree protette e ai siti della rete Natura 2000
- la condivisione dell'informazione ornitologica di base

Per maggiori informazioni: [www.ornitho.it](http://www.ornitho.it)

2) Si è da poco concluso sul territorio regionale il Progetto Aironi Veneto, a cura dell'Associazione Faunisti Veneti, che interessa gli anni 2009-2010 ed ha lo scopo di aggiornare e/o definire:

- la distribuzione e tipologia dei siti riproduttivi noti per la regione;
- la consistenza di ciascuna colonia, in termini di numero di coppie stimato per ciascuna specie, e l'andamento rispetto ai dati già noti;
- il successo riproduttivo, dove questo sia possibile da verificare senza arrecare eccessivo disturbo alla colonia;
- l'habitat trofico utilizzato, laddove sia possibile raccogliere informazioni sufficienti;
- gli eventuali fattori di minaccia che possono interessare i siti riproduttivi.

Per quanto riguarda la Garzaia di Pederobba si sottolinea come i conteggi proseguiranno anche in futuro: ogni stagione riproduttiva viene monitorata dai volontari della Lipu Birdlife International, sezione Pedemontana Trevigiana. Per maggiori informazioni: <http://sites.google.com/site/lipupedemontana/home>.

3) Nel periodo invernale si svolgono inoltre i conteggi relativi alla presenza degli Uccelli acquatici svernanti (I.W.C., International Waterbird Census). Il progetto internazionale IWC mira a:

- stimare le dimensioni delle popolazioni delle varie specie di uccelli acquatici;
- descrivere le variazioni numeriche e distributive di queste popolazioni;
- stabilire l'importanza dei singoli siti di sosta, nel contesto generale dell'areale di svernamento.

Ropaloceri (farfalle diurne): è in corso su tutto il territorio regionale il Progetto A.R.Ve. (Atlante dei Ropaloceri del Veneto), sostenuto dalla Regione Veneto e coordinato dal Museo Civico di Storia Naturale di Venezia, che tra il 2010 al 2012 prevede la raccolta

di dati allo scopo di individuare le specie di farfalle diurne presenti sul territorio regionale, la loro distribuzione geografica, la valutazione del loro stato di conservazione e la creazione di un catalogo con le aree di particolare valore conservazionistico. Per informazioni: [www.farfalleveneto.eu](http://www.farfalleveneto.eu)

Mammiferi: è in corso su tutto il territorio regionale il Progetto Atlante dei Mammiferi del Veneto, sostenuto dalla Regione Veneto e coordinato dall'Associazione Faunisti Veneti, che tra il 2009 e il 2012 prevede la raccolta di dati di presenza al fine di completare le conoscenze sulle specie di mammiferi selvatici sul territorio regionale, la loro distribuzione e stato di conservazione. Per informazioni: [www.mammiferiveneti.it](http://www.mammiferiveneti.it)

Anfibi: dal 2003 si svolgono tra il S.I.C. "IT3240004 – Montello" e la Z.P.S. "IT3240023 -Grave del Piave" (S.P. 77 nei comuni di Crocetta del Montello, Volpago del Montello, Giavera del Montello e Nervesa della Battaglia) ad opera di volontari di varia provenienza, i conteggi relativi agli esemplari adulti di anfibi in migrazione a scopo riproduttivo tra il rilievo del Montello e il fiume Piave. I dati raccolti sono in corso di elaborazione da parte di un gruppo di ricerca dell'Università di Milano - Bicocca, nell'ambito di uno studio sullo status di oltre 30 popolazioni di Rospo comune in Italia.

### **5.1.2 Il funzionamento del piano di gestione**

Il principale soggetto attuatore delle azioni previste dal Piano è rappresentato dall'Ente gestore di cui la Provincia di Treviso esercita anche la funzione di coordinamento con altri enti per l'attuazione di alcune azioni quali:

- le azioni inerenti la gestione delle risorse idriche nelle quali si rende necessaria la collaborazione con l'Autorità di Bacino per i fiumi dell'Alto Adriatico;
- le azioni inerenti la gestione degli alvei dei corsi d'acqua nelle quali si rende necessaria la collaborazione con il Genio Civile regionale;
- le azioni inerenti la manutenzione dei corsi d'acqua nelle quali si rende necessaria la collaborazione con il Consorzio di Bonifica;
- le azioni inerenti la gestione forestale nelle quali si rende necessaria la collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato;
- le azioni inerenti le problematiche relative alla pesca e alla caccia per le quali si rende necessaria la collaborazione con gli appositi uffici provinciali;
- le azioni inerenti il coordinamento della pianificazione territoriale ed urbanistica.

Per i dettagli e le modalità operative delle singole azioni si può fare riferimento alle schede azioni riportate nel capitolo successivo.

Le attività di monitoraggio e quelle di redazione e aggiornamento del quadro conoscitivo saranno svolte da personale tecnico all'uopo individuato.

## **5.2 Misure di conservazione**

### **5.2.1 Revisione delle Misure di Conservazione**

La revisione delle Misure di Conservazione è stata condotta a mezzo rassegna critica del documento di Sintesi contenente le indicazioni sulle Misure di Conservazione che integra, aggiorna e rielabora quanto già previsto nell'Allegato B alla D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371 e quanto presente nel D.M. del 17 ottobre 2007.

Tale revisione si articola su due colonne, nella prima sono elencate le Misure di Conservazione proposte, individuate e valutate come efficaci (viene confermata la necessità di attuare la misura), eventualmente corrette (aggiunte, ~~eliminazioni~~) dagli estensori del presente studio, nella seconda le Azioni del Piano di Gestione e/o altri

strumenti individuati come opportuni per conseguire gli obiettivi di conservazione esplicitati nel capitolo precedente per ogni sito in esame.

### 5.2.2 Proposta di Misure di Conservazione

A seguire la tabella che mette in relazione le Misure di Conservazione con le Azioni previste dal Piano di Gestione per ogni ZPS.

**Tabella 5.1 – Misure di Conservazione e Azioni previste dal Piano di Gestione per la ZPS IT3240023 Grave del Piave.**

MISURE DI CARATTERE GENERALE:		AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE
Descrizione delle misure		
MCG_001	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione degli indici e degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle Misure di Conservazione e dei Piani di Gestione. (MR)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio
MCG_002	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e restituzione cartografica dell'areale riproduttivo, di alimentazione e riposo delle specie di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio
MCG_003	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento delle liste rosse regionali e provinciali di flora e fauna; individuazione degli areali di distribuzione, per poter individuare future azioni di tutela e valorizzazione. (MR)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio
MCG_004	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio degli habitat di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle popolazioni della fauna e della flora di interesse conservazionistico di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio
MCG_005	<p>Elaborazione di un Piano di Azione per il controllo delle specie alloctone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio annuale della presenza o dell'ingresso di specie alloctone. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di Linee Guida Regionali per il controllo di specie alloctone vegetali e animali. (RE, MR)</li> <li>▪ Elaborazione, nell'ambito del Piano di Gestione, di eventuali programmi di eradicazione delle specie della fauna alloctona(GA)</li> <li>▪ Elaborazione, nell'ambito del Piano di Gestione, di eventuali piani di contenimento delle specie della flora alloctona. (GA)</li> </ul>	MR15 - GA10
MCG_007	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elaborazione e adozione di un Piano di monitoraggio per la tutela delle specie elencate negli allegati I, IIA, IIB, IIIA e IIIB della direttiva 79/409/CEE e negli allegati II, IV e V della direttiva 92/43/CEE, presenti nel territorio veneto. (MR)</li> <li>▪ Elaborazione di Linee Guida Regionali per la tutela delle specie elencate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE e negli allegati IV e V della direttiva 92/43/CEE e presenti nel territorio veneto al di fuori dei siti ZSC e ZPS. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di un programma di conservazione ex-situ a tutela delle specie della flora e della fauna di interesse conservazionistico gravemente minacciate di estinzione, comprese nell'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione, nell'ambito del Piano di Gestione, di azioni di sensibilizzazione per la conoscenza e la tutela delle specie di flora e fauna di interesse conservazionistico. (PD)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio Tutte le azioni di regolamentazione PD01-PD02-PD03-PD04
MCG_008	<p>Gestione delle Reti Ecologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione del piano di monitoraggio. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e georeferenziazione delle aree idonee alla rinaturalizzazione ai fini della riqualificazione ed eventuale realizzazione di habitat con funzioni di connessione ecologica. (MR)</li> </ul>	MR22-GA08-GA09
MCG_009	<p>Tutela dell'avifauna migratoria di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e cartografia delle principali rotte migratorie. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree esterne ai siti della rete Natura 2000 dove la realizzazione di reti aeree (cavi elettrici, teleferiche, impianti di risalita, funivie, reattori eolici) può essere causa di impatto. (MR)</li> </ul>	RE07
MCG_010	<p>Realizzazione di attività venatorie ambientalmente sostenibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Intensificazione della vigilanza venatoria nei siti sensibili. (GA)</li> <li>▪ Divieto di preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati. (RE)</li> <li>▪ Divieto dell'esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE. (RE)</li> <li>▪ Divieto dell'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata,</li> </ul>	RE01 RE08 MR16



	<p>salmastri, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne. (RE)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è sempre vietato nelle aree di presenza della specie <i>Falco biarmicus nidificante</i>. (RE)</li> <li>▪ Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio. (RE)</li> <li>▪ Divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie <i>Philomachus pugnax</i> e <i>Aythya fuligula</i>. (RE)</li> <li>▪ Divieto di abbattimento, nei siti caratterizzati dalla presenza di zone umide, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie <i>Anas acuta</i>, <i>Anas querquedula</i>, <i>Anas clypeata</i>, <i>Anas crecca</i>, <i>Anas strepera</i>, <i>Anas penelope</i>, <i>Aythya ferina</i>, <i>Fulica atra</i>, <i>Gallinula chloropus</i>, <i>Rallus aquaticus</i>, <i>Gallinago gallinago</i>, <i>Scolopax rusticola</i>, <i>Lymnocyrtus minimus</i>, <i>Vanellus vanellus</i>. (RE)</li> <li>▪ Divieto di caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio nei siti caratterizzati dalla presenza di zone umide. (RE)</li> <li>▪ Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria; fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti; fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni. (RE)</li> </ul>	
MCG_011	<p>Regolamentazione delle attività di pesca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <del>Divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, cianciole, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (<i>Posidonia oceanica</i>) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06. (RE)</del></li> <li>▪ <del>Divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06. (RE)</del></li> <li>▪ Individuazione e regolamentazione, nell'ambito del Piano di Gestione, delle aree idonee alla pesca con nasse e trappole. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio, verifica, valutazione e regolamentazione delle attività trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva. (MR, RE)</li> </ul>	RE02
MCG_012	<p>Controllo sulle attività di reintroduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'iter di programmazione e di autorizzazione delle operazioni connesse ai piani di reintroduzione e di ripopolamento faunistico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'iter di programmazione e di autorizzazione delle operazioni connesse al monitoraggio delle specie di interesse comunitario nei casi in cui sia necessario il prelievo di individui. (RE)</li> </ul>	MR16 - RE01
MCG_013	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS <b>IRSA</b>. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw. (RE)</li> <li>▪ <del>Divieto realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore adottati o approvati alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino una incidenza significativa negativa in relazione agli obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000. (RE)</del></li> <li>▪ Obbligo di messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli</li> </ul>	GA13-MR21-RE03-RE05

	<p>uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore adottati o approvati alla data di emanazione del presente atto, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici. (RE)</li> <li>▪ Obbligo di predisposizione di un Piano, anche per stralci successivi, per la disciplina dell'apertura di nuove strade e piste forestali a carattere permanente. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi. (IN)</li> <li>▪ <del>Redazione di Linee Guida Regionali per la regolamentazione della</del> <b>Divieto di costruzione di nuove serre fisse.</b> (RE)</li> <li>▪ <del>Predisposizione, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, di un regolamento per</del> <b>Divieto di</b> utilizzo dei fanghi di depurazione, fatte salve le prescrizioni e i divieti recati dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 recante attuazione della direttiva 86/278/CEE. (RE)</li> </ul>	
MCG_014	<p>Prevenzione dell'inquinamento da rumore e luminoso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la riduzione dell'inquinamento acustico da recepire nei piani di zonizzazione acustica. (RE, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la riduzione dell'inquinamento luminoso. (RE, MR)</li> </ul>	MR21-GA13
MCG_016	<p>Regolamentazione, nell'ambito del Piano di Gestione, degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Razionalizzazione delle strutture di servizio: identificazione degli accessi, predisposizione degli itinerari di visita e individuazione di percorsi e sentieri, verifica di eventuali punti critici rispetto alla tutela di habitat di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e specie di interesse conservazionistico di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (RE, MR)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di un regolamento per l'escursionismo nei sentieri che interessano gli ambienti d'alta quota</del> (RE)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di un regolamento per l'utilizzo di di eliski e motoslitte.</del> (RE)</li> <li>▪ Redazione di un regolamento per l'accesso ai siti. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un regolamento per le attività di pulizia e manutenzione. (RE)</li> <li>▪ Azioni di informazione e sensibilizzazione dirette alla popolazione locale e ai fruitori dei siti: posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione. (PD)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi per la repressione del braccionaggio.</del> (IN)</li> <li>▪ Definizione di un piano di monitoraggio delle attività di fruizione e della frequentazione turistica. (RE)</li> <li>▪ Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della Legge n. 157/92, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria. (RE)</li> <li>▪ Divieto di distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli. (RE)</li> </ul>	RE05-RE12-PD01-PD02
MCG_017	<p>Regolamentazione delle attività agricole, forestali e agrosilvopastorali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province con appositi provvedimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile. (RE)</li> <li>▪ <del>Divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.</del> (RE)</li> <li>▪ Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dal Soggetto gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e <del>per la sistemazione dei terreni a risaia.</del> (RE)</li> <li>▪ Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi. (RE)</li> </ul>	RE02

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti (sono fatti salvi gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione):             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2). (RE)</li> <li>2. superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03. (RE)</li> </ol> </li> <li>▪ Fatte salve le diverse prescrizioni della competente autorità di gestione, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. È fatto comunque obbligo di sfalci e lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. (RE)</li> <li>▪ In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi (RE):             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;</li> <li>2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotipi;</li> <li>3. colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;</li> <li>4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;</li> <li>5. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.</li> </ol> </li> </ul>	
--	---	--

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 1 (OB001): TUTELA DELLE SPECIE CHE PRESENTANO PARTICOLARI PROBLEMATICHE.</b>		<b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b>
Descrizione delle misure		
MC1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>, <i>Coturnix coturnix</i>, <i>Porzana parva</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Rallus aquaticus</i>, <i>Tadorna ferruginea</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Sylvia hortensis</i>, <i>Sylvia nisoria</i>, <i>Monticola saxatilis</i>, <i>Monticola solitarius</i></p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nei periodi di passo di <i>Porzana porzana</i>, <i>Porzana parva</i> e <i>Rallus aquaticus</i>. (RE)</li> <li>▪ Divieto di rilascio a scopo venatorio di quaglie di allevamento nei siti di nidificazione di <i>Coturnix coturnix</i>. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC2_001, MC2_002, MC4_001, MC4_002,</li> </ul>	MR 08 RE07

	MAG4 <del>MC4_003, MC4_004, MC4_008, MAG5</del> MC5_001, MC5_004, MC5_008, <del>MC5_010, MC6_001, MC6_003, MC6_010, MC7_001, MC7_004, MC7_005.</del>	
MC1_005	<p>Tutela di <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione (1 marzo – 31 luglio). Nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili, divieto di avvicinamento mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità. (RE, MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacci. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC3_001, MC4_001, MC8_005.</li> <li>▪ <b>Monitoraggio di <i>Aquila chrysaetos</i> nelle eventuali aree di passaggio</b></li> <li>▪ <b>Monitoraggio degli individui svernanti ed erratici di <i>Falco peregrinus</i></b></li> </ul>	MR10
MC1_009	<p>Tutela di ardeidi, limicoli, anatidi, sternidi Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR)</li> <li>▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna</i> spp. (GA)</li> <li>▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_003, MC5_004, MC5_006, MC5_007, MC5_008, <del>MC5_009, MC7_001, MC7_002, MC7_003, MC7_004, MC7_005, MC7_006.</del></li> </ul>	MR09-RE07-GA04
MC1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pastorazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>	MR08-RE07-RE09-RE10-GA04
MC1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>	MR08-RE07-RE09-RE10
MC1_013	<p>Tutela della chiroterofauna</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiroteroteri e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC4_001, MC5_008, MC8_008.</li> </ul>	MR13
MC1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>, <i>Salamandra atra aurorae</i>, <i>Salamandra atra pasubiensis</i>, <i>Pelobate fuscus insubricus</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei <b>di eventuali</b> predatori. (GA)</li> </ul>	MR07-GA03-RE06

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ <del>Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE)</del></li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alienico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_003, MC5_004, MC5_006, MC5_007, MC5_008, <del>MC5_009</del>.</li> </ul>	
MC1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i>, <i>Testudo graeca</i> e altre testuggini esotiche e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_003, MC5_004, MC5_006, MC5_007, MC5_008, <del>MC5_009</del>, MC7_001, MC7_004, <del>MC7_005</del>, <del>MC7_006</del>.</li> </ul>	MR07-GA03-IN01
MC1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Salmo carpio</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus caninus</i>, <i>Barbus plebejus</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Divieto di immissione di <i>Salmo [trutta] trutta non sterile e Barbus barbus</i>. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo. (MR)</li> <li>▪ <del>Divieto di pesca di <i>Salmo carpio</i>. (RE)</del></li> <li>▪ <del>Predisposizione di un Piano di Azione interregionale per la pesca nelle acque del Lago di Garda.</del></li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_003, MC5_004, MC5_006, MC5_007.</li> </ul>	MR06-MR16-MR29-GA09-GA11-GA08-GA15-IN01
MC1_020	<p>Tutela di <i>Petromyzon marinus</i>, <i>Lethenteron zanandreae</i>, <i>Acipenser sturio</i>, <i>Acipenser naccarii</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <del>Verifica della effettiva presenza di <i>Petromyzon marinus</i>. (MR)</del></li> <li>▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR)</li> <li>▪ Divieto di immissione di specie affini a <i>Acipenser sturio</i> e <i>Acipenser naccarii</i> che possano comportare ibridazioni e perdite del patrimonio genetico, lungo il corso fluviale, gli affluenti, le aree di foce. (RE)</li> <li>▪ Individuazione delle aree dove <b>non si possono immettere oppure vanno contingentate le immissioni a scopo alienico di potenziali predatori della specie le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone.</b> (MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_003, MC5_006, MC5_007, <del>MC7_003</del>.</li> </ul>	MR05- MR29-GA02-GA08-IN01
MC1_021	<p>Tutela di <i>Alosa fallax</i>, <i>Rutilus pigus</i>, <i>Chondrostoma soetta</i>, <i>Chondrostoma genei</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR)</li> <li>▪ <b>Attuare le misure necessarie per favorire la migrazione delle specie</b></li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_003, MC5_006, MC5_007, MC7_001, MC7_003, MC7_004, MC7_005.</li> </ul>	MR06-GA08-GA15-IN01
MC1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, teleferiche, impianti di risalita), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro</li> </ul>	GA13

	<p>eventuale predisposizione. (GA, RE)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>	
<p><b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 2 (OB002):</b>  <b>Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli, miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno dei siti.</b></p>		<p><b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b></p>
<p>Descrizione delle misure</p>		
MC2_001	<p>Conservazione e sviluppo degli habitat seminaturali, delle pratiche agronomiche tradizionali, delle reti ecologiche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 2092/91 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide. (IN)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento e coltivazione ecocompatibile delle risaie nelle aree adiacenti le zone umide. (IN)</del></li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti); e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera). (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'adozione, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, di pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi,</li> </ul>	<p>MR17 – MR20 – MR27 – GA29 – GA32</p>

	<p>quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto. (IN)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale. (IN)</li> </ul>	
MC2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno dei siti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involto durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti coltivati. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> </ul> <p>4. Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature). (IN)</p>	MR21 – RE02

<p><b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 3 (OB003):</b>  <b>Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.</b>  <b>Conservazione degli habitat prioritari: 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedion albi</i>", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)".</b>  <b>Conservazione degli habitat: 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)", 6520 "Praterie montane da fieno"</b></p>		<p><b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b></p>
<p>Descrizione delle misure</p>		
MC3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e recupero delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna. (RE, IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso, evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi ed evitando il sovrapascolo, in special modo nei pascoli marginali di media e bassa quota. (RE, IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento e il recupero delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo, anche mediante la messa a riposo dei seminativi. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per le attività tradizionali di coltivazione dei prati magri di media montagna. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali (RE, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a</li> </ul>	<p>MR01 – MR15 - MR23 – MR25 – RE02 – RE11 – RE12 - GA20 – GA21 - GA27</p>

	<p>sfalcio. (MR)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</li> <li>Obbligo di comunicazione al Soggetto gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>	
MC3_004	<p>Conservazione degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)", 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovino vagante di transumanza ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)</li> <li>Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>	MR25 –MR26 – RE02 - RE11 –GA18 – GA19– GA20 – GA21 – GA27
MC3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della LR 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE)</li> <li>Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di <i>Crex crex</i>, ove presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE)</li> <li>Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE)</li> <li>Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE)</li> </ul> <p>5. Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)</p>	MR01 – MR23– MR25 –MR26 – RE11

<p><b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO4 (OB004):</b></p> <p><b>Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.</b></p> <p><b>Conservazione degli habitat prioritari 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>", 91H0 "Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>", 91AA "Boschi orientali di quercia bianca", 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici".</b></p> <p><b>Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>", 9130 "Faggeti dell'<i>Asperulo-Fagetum</i>", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con <i>Acer e Rumex arifolius</i>" 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>", 91K0 "Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)", 91L0 "Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)", 9160 "Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion-betuli</i>", 9170 "Querceti di rovere del <i>Galio-Carpinetum</i>", 9260 "Foreste di <i>Castanea sativa</i>", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)", 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>", 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>".</b></p> <p>Descrizione delle misure</p>		<p><b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b></p>
MC4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito, e obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale esistenti al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. (RE)</p> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a</li> </ul>	



	<p>rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale e regolamentazione delle attività forestali in merito all'eventuale rilascio di matricine nei boschi cedui, alla eventuale indicazione di provvigioni minime o riprese massime, di estensione ed epoca degli interventi di taglio selvicolturale, di norme su tagli intercalari. (RE, GA, MR)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, della circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione e dell'apertura di nuove strade e piste forestali a carattere permanente, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle epoche e delle metodologie dei tagli selvicolturali e degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea, anche all'interno delle zone umide e delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo delle specie di interesse comunitario presenti, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione del Soggetto gestore, al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la conservazione del sottobosco, per la conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di prati, aree aperte radure e chiarie all'interno delle compagini forestali anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali, mantenendo e promuovendo una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea), per la gestione forestale che favorisca l'aumento della biomassa vegetale morta e di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna, per il mantenimento degli elementi forestali, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e delle zone umide. (IN)</li> </ul> <p>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la conversione dei terreni produttivi e degli impianti per le biomasse in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili, per creare zone umide e ampliare biotopi relitti gestiti esclusivamente per scopi ambientali specialmente nelle aree contigue a golene, lagune costiere, valli, torbiere e laghi. (IN)</p>	
MC4_004	<p>Conservazione degli habitat 9160 "Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>", 9170 "Querceti di rovere del <i>Galio-Carpinetum</i>", 91L0 "Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)"</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della LR 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutela integrale del sito di presenza dell'habitat 91L0 "Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>) e realizzazione di studi e monitoraggi specifici (RE, MR)</li> </ul>	MR01 – MR23 – GA25

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> </ul>	
--	--	--

Vale inoltre la misura MCG\_012

<p><b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 5 (OB005):</b>  <b>Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.</b>  <b>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</b>  <b>Conservazione degli habitat 3130 "Aeque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>", 3140 "Aeque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.", 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>", 3160 "Laghi e stagni distrofici naturali", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)", 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</b></p>		<p><b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b></p>
<p>Descrizione delle misure</p>		
<p>MC5_001</p>	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito e con la regolamentazione dell'utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori). (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della LR 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno dei siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Obbligo di monitoraggio del livello idrico, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Monitoraggio, verifica, valutazione e regolamentazione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole, ovvero zone affioranti. (MR, RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e repentino della falda e prosciugamento, anche solo temporaneo, degli specchi d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Divieto di interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde (rettificazioni, arginature), fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali, fatti salvi gli interventi previsti dal Piano di Gestione in relazione al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti. (RE)</li> <li>▪ Obbligo di regolamentazione, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani</li> </ul>	<p>MR19 - MR24 - RE04 - RE09  - RE10 - GA12 - GA14 -  GA30 - GA32</p>

	<p>di settore, degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo delle specie di interesse comunitario, ad eccezione delle risaie. (RE)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate, nelle aree contermini a potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la riconversione degli impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno a ciclo breve all'interno delle golene e il ripristino degli habitat di interesse comunitario climacici. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la creazione di isole e zone affioranti idonee alla riproduzione delle specie di interesse comunitario in aree dove questi elementi scarseggiano a causa di processi di erosione, subsidenza, e il mantenimento di alti livelli dell'acqua in primavera. (IN)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, con sfalei finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (IN)</del></li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per interventi di taglio della vegetazione, nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri, effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali. (IN)</del></li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduoato, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali. (IN)</del></li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la creazione di zone a diversa profondità d'acqua con argini e rive a ridotta pendenza, per la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e per il mantenimento ovvero ripristino del profilo irregolare (con insenature e anfratti) dei contorni delle zone umide. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento ovvero ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e dei terreni circostanti le aree umide. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la realizzazione di sistemi per la fitodepurazione. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, con riferimento al pascolo vagante di transumanza per l'applicazione di tecniche razionali di pascolamento secondo un piano di azione delle attività silvo-pastorali con controllo dei carichi e dei periodi di pascolo per le diverse zone e con riduzione del carico e dei periodi di pascolo nelle aree golenali. (IN)</li> </ul>	
MC5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>	MR18 – MR21
MC5_003	<p>Conservazione dell'habitat 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp."</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione di fertilizzanti o ammendanti. Individuazione e attivazione di</li> </ul>	MR01 - MR19 – MR23 – MR24 - GA14 – GA16

	<p>incentivi per favorire, nelle aree agricole contermini all'habitat, la presenza di fasce vegetali con effetto tampone. (RE, IN)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività di gestione dei livelli delle acque finalizzata a garantire il funzionamento dell'idrosistema. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche dell'habitat, dei livelli delle acque e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento o lo sviluppo di magnocariceti. (MR, GA)</li> <li>▪ <b>Studio e monitoraggio per la determinazione tassonomica delle specie del genere <i>Chara</i> presenti, verificare e valutare la possibilità di propagazione dell'habitat.</b></li> </ul>	
MC5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>"</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)</li> <li>▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)</li> <li>▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofeiche. (RE)</li> <li>▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)</li> <li>▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)</li> <li>▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di flora alloctone. (MR, GA)</li> </ul>	MR01 – MR15 – MR19 – MR21 – MR23 – MR24 – MR27 – RE04 – RE09 – GA12 – GA14 – GA30 – GA32
MC5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>"</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, qualora non sia consentita la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> <li>▪ Contenimento della diffusione di <i>Amorpha fruticosa</i> e <i>Buddleja davidii</i> (GA)</li> </ul>	MR01 – MR15 – MR19 – MR21 – MR23 – MR27 – RE04 – RE10 – RE12 – GA12 – GA14 – GA17 – GA27 – GA28
MC5_007	<p>Conservazione degli habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p."</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MC5_001. (GA)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>	MR01 – MR15 – MR19 – MR21 – MR23 – MR24 – MR27 – RE04 – RE09 – RE10 – GA12 – GA14 – GA30 – GA32

MC5_008	<p>Conservazione degli habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)", 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della LR 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutela integrale dei siti di presenza di boschi ascrivibili all'alleanza <i>Alno-Ulmion</i> (es. località Boro Vecchio, Fontane bianche) e realizzazione di studi e monitoraggi specifici (RE, MR)</li> <li>▪ Adozione di Linee Guida Regionali selvicolturali funzionali alla tutela degli habitat. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MCG_012</li> </ul>	MR01 – MR15 - MR19 – MR23 – MR24 – MR28 – RE04 – RE12 - GA14 - GA23 – GA26 – GA27 – GA30
---------	--	--

<p><b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 6 (OB006):</b></p> <p><b>Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi.</b></p> <p><b>Conservazione degli habitat prioritari 7110 "Torbiera alte attive", 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>", 7220 "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)", 91D0 "Torbiera boreose", 7240 "Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>".</b></p> <p><b>Conservazione degli habitat 7140 "Torbiera di transizione e instabili", 7150 "Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>", 7230 "Torbiera basse alcaline", 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>", 6430 "Bordure pianiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</b></p> <p>Descrizione delle misure</p>		AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE
MC6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali, fatti salvi gli interventi prevista dal Piano di Gestione esclusivamente in relazione al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio, verifica, valutazione e regolamentazione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di piani di intervento per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tagli boschivi all'interno delle zone di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Obbligo di monitoraggio del livello idrico, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle</li> </ul>	MR01 – MR19 – MR21 – MR23 – MR25 - RE02 – RE10 – RE11 - GA14 – GA18

	componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)	
MC6_008	<p>Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)" e 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>"</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna, obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta e sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna, obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta e sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>	MR01 – MR19 – MR23 – GA22

**Tabella 5.2 – Misure di Conservazione e Azioni previste dal Piano di Gestione per la ZPS IT3240034 Garzaia di Pederobba.**

<b>MISURE DI CARATTERE GENERALE:</b>		<b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b>
Descrizione delle misure		
MCG_001	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione degli indici e degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle Misure di Conservazione e dei Piani di Gestione. (MR)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio
MCG_002	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e restituzione cartografica dell'areale riproduttivo, di alimentazione e riposo delle specie di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio
MCG_003	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento delle liste rosse regionali e provinciali di flora e fauna; identificazione degli areali di distribuzione, per poter individuare future azioni di tutela e valorizzazione. (MR)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio
MCG_004	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio degli habitat di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle popolazioni della fauna e della flora di interesse conservazionistico di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio
MCG_005	<p>Elaborazione di un Piano di Azione per il controllo delle specie alloctone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio annuale della presenza o dell'ingresso di specie alloctone. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di Linee Guida Regionali per il controllo di specie alloctone vegetali e animali. (RE, MR)</li> <li>▪ Elaborazione, nell'ambito del Piano di Gestione, di eventuali programmi di eradicazione delle specie della fauna alloctona (GA)</li> <li>▪ Elaborazione, nell'ambito del Piano di Gestione, di eventuali piani di contenimento delle specie della flora alloctona. (GA)</li> </ul>	MR15 - GA10
MCG_007	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elaborazione e adozione di un Piano di monitoraggio per la tutela delle specie elencate negli allegati I, IIA, IIB, IIIA e IIIB della direttiva 79/409/CEE e negli allegati II, IV e V della direttiva 92/43/CEE, presenti nel territorio veneto. (MR)</li> <li>▪ Elaborazione di Linee Guida Regionali per la tutela delle specie elencate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE e negli allegati IV e V della direttiva 92/43/CEE e presenti nel territorio veneto al di fuori dei siti ZSC e ZPS. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di un programma di conservazione ex-situ a tutela delle specie della flora e della fauna di interesse conservazionistico gravemente minacciate di estinzione, comprese nell'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione, nell'ambito del Piano di Gestione, di azioni di sensibilizzazione per la conoscenza e la tutela delle specie di flora e fauna di interesse conservazionistico. (PD)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio Tutte le azioni di regolamentazione PD01-PD02-PD03-PD04
MCG_008	<p>Gestione delle Reti Ecologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione del piano di monitoraggio. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e georeferenziazione delle aree idonee alla rinaturalizzazione ai fini della riqualificazione ed eventuale realizzazione di habitat con funzioni di</li> </ul>	MR22-GA08-GA09

	connessione ecologica. (MR)	
MCG_009	<p>Tutela dell'avifauna migratoria di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e cartografia delle principali rotte migratorie. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree esterne ai siti della rete Natura 2000 dove la realizzazione di reti aeree (cavi elettrici, teleferiche, impianti di risalita, funivie, reattori eolici) può essere causa di impatto. (MR)</li> </ul>	RE07
MCG_010	<p>Realizzazione di attività venatorie ambientalmente sostenibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Intensificazione della vigilanza venatoria nei siti sensibili. (GA)</li> <li>▪ Divieto di preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati. (RE)</li> <li>▪ Divieto dell'esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE. (RE)</li> <li>▪ Divieto dell'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne. (RE)</li> <li>▪ Divieto della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è sempre vietato nelle aree di presenza della specie <i>Falco biarmicus nidificante</i>. (RE)</li> <li>▪ Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio. (RE)</li> <li>▪ Divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie <i>Philomachus pugnax</i> e <i>Aythya fuligula</i>. (RE)</li> <li>▪ Divieto di abbattimento, nei siti caratterizzati dalla presenza di zone umide, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie <i>Anas acuta</i>, <i>Anas querquedula</i>, <i>Anas clypeata</i>, <i>Anas crecca</i>, <i>Anas strepera</i>, <i>Anas penelope</i>, <i>Aythya ferina</i>, <i>Fulica atra</i>, <i>Gallinula chloropus</i>, <i>Rallus aquaticus</i>, <i>Gallinago gallinago</i>, <i>Scolopax rusticola</i>, <i>Lymnocyptes minimus</i>, <i>Vanellus vanellus</i>. (RE)</li> <li>▪ Divieto di caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio nei siti caratterizzati dalla presenza di zone umide. (RE)</li> <li>▪ Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria; fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti; fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni. (RE)</li> </ul>	RE01 RE08 MR16
MCG_011	<p>Regolamentazione delle attività di pesca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <del>Divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciabciole, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (<i>Posidonia oceanica</i>) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06. (RE)</del></li> <li>▪ <del>Divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06. (RE)</del></li> <li>▪ Individuazione e regolamentazione, nell'ambito del Piano di Gestione, delle aree idonee alla pesca con nasse e trappole. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio, verifica, valutazione e regolamentazione delle attività trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva. (MR, RE)</li> </ul>	RE02
MCG_012	<p>Controllo sulle attività di reintroduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'iter di programmazione e di autorizzazione delle operazioni connesse ai piani di reintroduzione e di ripopolamento faunistico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'iter di programmazione e di autorizzazione delle operazioni connesse al monitoraggio delle specie di interesse comunitario nei casi in cui sia necessario il prelievo di individui. (RE)</li> </ul>	MR16 - RE01
MCG_013	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS IRSA. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non</li> </ul>	GA13-MR21-RE03-RE05

	<p>comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw. (RE)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <del>Divieto realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore adottati o approvati alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino una incidenza significativa negativa in relazione agli obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000. (RE)</del></li> <li>▪ Obbligo di messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore adottati o approvati alla data di emanazione del presente atto, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici. (RE)</li> <li>▪ Obbligo di predisposizione di un Piano, anche per stralci successivi, per la disciplina dell'apertura di nuove strade e piste forestali a carattere permanente. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la rimozione dei cavi sospesi di <del>impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi. (IN)</del></li> <li>▪ <del>Redazione di Linee Guida Regionali per la regolamentazione della <b>Divieto di</b> costruzione di nuove serre fisse. (RE)</del></li> <li>▪ <del>Predisposizione, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, di un regolamento per <b>Divieti di</b> utilizzo dei fanghi di depurazione, fatte salve le prescrizioni e i divieti recati dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 recante attuazione della direttiva 86/278/CEE. (RE)</del></li> </ul>	
MCG_014	<p>Prevenzione dell'inquinamento da rumore e luminoso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la riduzione dell'inquinamento acustico da recepire nei piani di zonizzazione acustica. (RE, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la riduzione dell'inquinamento luminoso. (RE, MR)</li> </ul>	MR21-GA13
MCG_016	<p>Regolamentazione, nell'ambito del Piano di Gestione, degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Razionalizzazione delle strutture di servizio: identificazione degli accessi, predisposizione degli itinerari di visita e individuazione di percorsi e sentieri, verifica di eventuali punti critici rispetto alla tutela di habitat di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e specie di interesse conservazionistico di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (RE, MR)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di un regolamento per l'escursionismo nei sentieri che interessano gli ambienti d'alta quota (RE)</del></li> <li>▪ <del>Predisposizione di un regolamento per l'utilizzo di di eliski e motoslitte. (RE)</del></li> <li>▪ Redazione di un regolamento per l'accesso ai siti. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un regolamento per le attività di pulizia e manutenzione. (RE)</li> <li>▪ Azioni di informazione e sensibilizzazione dirette alla popolazione locale e ai fruitori dei siti: posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione. (PD)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi per la repressione del bracconaggio. (IN)</del></li> <li>▪ Definizione di un piano di monitoraggio delle attività di fruizione e della frequentazione turistica. (RE)</li> <li>▪ Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della Legge n. 157/92, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria. (RE)</li> <li>▪ Divieto di distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli.</li> </ul>	RE05-RE12-PD01-PD02



	(RE)	
MCG_017	<p>Regolamentazione delle attività agricole, forestali e agrosilvopastorali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province con appositi provvedimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile. (RE)</li> <li>▪ <del>Divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.</del> (RE)</li> <li>▪ Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dal Soggetto gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e <del>per la sistemazione dei terreni a risaia.</del> (RE)</li> <li>▪ Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi. (RE)</li> <li>▪ Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti (sono fatti salvi gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione):             <ol style="list-style-type: none"> <li>3. superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2). (RE)</li> <li>4. superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03. (RE)</li> </ol> </li> <li>▪ Fatte salve le diverse prescrizioni della competente autorità di gestione, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. È fatto comunque obbligo di sfalci e lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. (RE)</li> <li>▪ In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi (RE):             <ol style="list-style-type: none"> <li>6. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;</li> <li>7. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;</li> <li>8. colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;</li> <li>9. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;</li> <li>10. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione</li> </ol> </li> </ul>	RE02

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 1 (OB001): TUTELA DELLE SPECIE CHE PRESENTANO PARTICOLARI PROBLEMATICHE.</b>		<b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b>
Descrizione delle misure		
MC1_002	Tutela di <i>Pernis apivorus</i> , <i>Coturnix coturnix</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rallus aquaticus</i> , <i>Tadorna ferruginea</i> , <i>Himantopus himantopus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Sylvia hortensis</i> , <i>Sylvia nisoria</i> , <i>Monticola saxatilis</i> , <i>Monticola</i>	MR 08 RE07

	<p><i>solitarius</i></p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nei periodi di passo di <i>Porzana porzana</i>, <i>Porzana parva</i> e <i>Rallus aquaticus</i>. (RE)</li> <li>▪ <del>Divieto di rilascio a scopo venatorio di quaglie di allevamento nei siti di nidificazione di <i>Coturnix coturnix</i>. (RE)</del></li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC2_001, MC2_002, MC4_001, MC4_002, MAG4MC4_003, MC4_004, MC4_008, MAG5MC5_001, MC5_004, MC5_008, MC5_010, MC6_001, MC6_003, MC6_010, MC7_001, MC7_004, MC7_005.</li> </ul>	
MC1_005	<p>Tutela di <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i></p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <del>Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</del></li> <li>▪ <del>Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</del></li> <li>▪ <del>Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione (1 marzo – 31 luglio). Nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili, divieto di avvicinamento mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità. (RE, MR)</del></li> <li>▪ <del>Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</del></li> <li>▪ <del>Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</del></li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC3_001, MC4_001, MC8_005.</li> <li>▪ <b>Monitoraggio di <i>Aquila chrysaetos</i> nelle eventuali aree di passaggio</b></li> <li>▪ <b>Monitoraggio degli individui svernanti ed erratici di <i>Falco peregrinus</i></b></li> </ul>	MR10
MC1_008	<p>Tutela di <i>Crex crex</i></p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <del>Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)</del></li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE, MR)</li> <li>▪ <del>Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR)</del></li> <li>▪ <del>Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR)</del></li> <li>▪ <del>Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalei per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN)</del></li> </ul> <p>Valgono inoltre le misure MC2_002, MC3_001, MC3_006, MC6_001, MC6_005, MC6_008, MC6_010.</p>	RE07
MC1_009	<p>Tutela di ardeidi, limicoli, anatidi, sternidi</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR)</li> <li>▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna spp.</i> (GA)</li> <li>▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> </ul>	MR09-RE07-GA04

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_003, <del>MC5_004, MC5_006, MC5_007, MC5_008, MC5_009, MC7_001, MC7_002, MC7_003, MC7_004, MC7_005, MC7_006.</del></li> </ul>	
MC1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>	MR08-RE07-RE09-RE10-GA04
MC1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>	MR08-RE07-RE09-RE10
MC1_013	<p>Tutela della chiroterofauna</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiroteri e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC4_001, MC5_008, MC8_008.</li> </ul>	MR13
MC1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>, <i>Salamandra atra aurorae</i>, <i>Salamandra atra pasubiensis</i>, <i>Pelobate fuscus insubricus</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ <del>Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE)</del></li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR)</li> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_003, <del>MC5_004, MC5_006, MC5_007, MC5_008, MC5_009.</del></li> </ul>	MR07-GA03-RE06
MC1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Salmo carpio</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus caninus</i>, <i>Barbus plebejus</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Divieto di immissione di <i>Salmo [trutta] trutta non sterile</i> e <i>Barbus barbus</i>. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo. (MR)</li> <li>▪ <del>Divieto di pesca di <i>Salmo carpio</i>. (RE)</del></li> <li>▪ <del>Predisposizione di un Piano di Azione interregionale per la pesca nelle acque del Lago di Garda.</del></li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_003, <del>MC5_004, MC5_006, MC5_007.</del></li> </ul>	MR06-MR16-MR29-GA09-GA11-GA08-GA15-IN01
MC1_022	<p>Tutela di <i>Austropotamobius pallipes</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di immissione di <b>potenziali predatori nelle aree di riproduzione e svezzamento salmonidi nelle aree di presenza della specie.</b> (GA, RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_006, MC5_007.</li> </ul>	MR02-GA01
MC1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, teleferiche, impianti di risalita), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>	GA13

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 2 (OB002):</b>		<b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b>
<b>Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli, miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno dei siti.</b>		
Descrizione delle misure		
MC2_001	<p>Conservazione e sviluppo degli habitat seminaturali, delle pratiche agronomiche tradizionali, delle reti ecologiche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 2092/91 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide. (IN)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento e coltivazione ecocompatibile delle risaie nelle aree adiacenti le zone umide. (IN)</del></li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti); e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera). (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'adozione, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, di pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto. (IN)</li> </ul>	MR17 – MR20 – MR27 – GA29 – GA32

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale. (IN)</li> </ul>	
MC2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno dei siti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti coltivati. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature). (IN)</li> </ul>	MR21 – RE02

<p><b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 3 (OB003):</b>  <b>Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.</b>  <b>Conservazione degli habitat prioritari: 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyssa-Sedion albi</i>", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)".</b>  <b>Conservazione degli habitat: 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)", 6520 "Praterie montane da fieno"</b></p>		AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE
<p>Descrizione delle misure</p>		
MC3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e recupero delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna. (RE, IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso, evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi ed evitando il sovrapascolo, in special modo nei pascoli marginali di media e bassa quota. (RE, IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento e il recupero delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo, anche mediante la messa a riposo dei seminativi. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per le attività tradizionali di coltivazione dei prati magri di media montagna. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali (RE, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze</li> </ul>	MR01 – MR15 - MR23 – MR25 – RE02 – RE11 – RE12 - GA20 – GA21 - GA27

	<p>ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Obbligo di comunicazione al Soggetto gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>	
MC3_004	<p>Conservazione degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)", 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneralia villosae</i>)"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovino vagante di transumanza o vicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE)</li> <li>(RE) Monitoraggio del carico pascolivo. (MR)</li> <li>Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE)</li> <li>Divieto di rimboscimento delle aree interessate dall'habitat. (RE)</li> <li>Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>	MR25 – MR26 – RE02 - RE11 – GA18 – GA19 – GA20 – GA21 – GA27
MC3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della LR 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE)</li> <li>Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di <i>Crex crex</i>, ove presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE)</li> <li>Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE)</li> <li>Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE)</li> <li>Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)</li> </ul>	MR01 – MR23 – MR25 – MR26 – RE11

<p><b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 4 (OB004):</b>  <b>Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.</b>  <b>Conservazione degli habitat prioritari 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion", 91H0 "Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>", 91AA "Boschi orientali di quercia bianca", 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici".</b>  <b>Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del Luzulo-Fagetum", 9130 "Faggeti dell'Asperulo-Fagetum", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con <i>Acer</i> e <i>Rumex arifolius</i>", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>", 91K0 "Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)", 91L0 "Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)", 9160 "Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion-betuli</i>", 9170 "Querceti di rovere del <i>Galio-Carpinetum</i>", 9260 "Foreste di <i>Castanea sativa</i>", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)", 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>", 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>".</b></p> <p>Descrizione delle misure</p>		<p><b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b></p>
MC4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito, e obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale esistenti al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. (RE)</p> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno</li> </ul>	MR01 – MR23 – GA25

	<p>morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale e regolamentazione delle attività forestali in merito all'eventuale rilascio di matricine nei boschi cedui, alla eventuale indicazione di provvigioni minime o riprese massime, di estensione ed epoca degli interventi di taglio selvicolturale, di norme su tagli intercalari. (RE, GA, MR)</li> <li>▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>▪ Regolamentazione, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, della circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione e dell'apertura di nuove strade e piste forestali a carattere permanente, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle epoche e delle metodologie dei tagli selvicolturali e degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea, anche all'interno delle zone umide e delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo delle specie di interesse comunitario presenti, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione del Soggetto gestore, al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la conservazione del sottobosco, per la conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di prati, aree aperte radure e chiarie all'interno delle compagini forestali anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali, mantenendo e promuovendo una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea), per la gestione forestale che favorisca l'aumento della biomassa vegetale morta e di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna, per il mantenimento degli elementi forestali, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e delle zone umide. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la conversione dei terreni produttivi e degli impianti per le biomasse in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili, per creare zone umide e ampliare biotopi relitti gestiti esclusivamente per scopi ambientali specialmente nelle aree contigue a golene, lagune costiere, valli, torbiere e laghi. (IN)</li> </ul>	
MC4_004	<p>Conservazione degli habitat 9160 "Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>", 9170 "Querceti di rovere del <i>Gallio-Carpinetum</i>", 91L0 "Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)"</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della LR 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> </ul>	MR01 – MR23 – GA25

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Tutela integrale dei siti di presenza dell'habitat 91L0 "Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>) e realizzazione di studi e monitoraggi specifici (RE, MR)</li> <li>▪ Vale inoltre la misura MCG_012</li> </ul>	
--	--	--

<p><b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 5 (OB005):</b>  <b>Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.</b>  <b>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</b>  <b>Conservazione degli habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>", 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.", 3150 "Laghi e stagni naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>", 3160 "Laghi e stagni distrofici naturali", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)", 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</b></p> <p>Descrizione delle misure</p>		<p><b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b></p>
<p>MC5_001</p>	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito e con la regolamentazione dell'utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori). (RE)</li> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della LR 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno dei siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Obbligo di monitoraggio del livello idrico, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Monitoraggio, verifica, valutazione e regolamentazione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole, ovvero zone affioranti. (MR, RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e repentino della falda e prosciugamento, anche solo temporaneo, degli specchi d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Divieto di interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde (rettificazioni, arginature), fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali, fatti salvi gli interventi previsti dal Piano di Gestione in relazione al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti. (RE)</li> <li>▪ Obbligo di regolamentazione, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica</li> </ul>	<p>MR19 - MR24 - RE04 - RE09  - RE10 - GA12 - GA14 -  GA30 - GA32</p>



	<p>artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo delle specie di interesse comunitario, ad eccezione delle risaie. (RE)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate, nelle aree contermini a potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la riconversione degli impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno a ciclo breve all'interno delle golene e il ripristino degli habitat di interesse comunitario climacici. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la creazione di isole e zone affioranti idonee alla riproduzione delle specie di interesse comunitario in aree dove questi elementi scarseggiano a causa di processi di erosione, subsidenza, e il mantenimento di alti livelli dell'acqua in primavera. (IN)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, con sfalei finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcella ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (IN)</del></li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per interventi di taglio della vegetazione, nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri, effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali. (IN)</del></li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcella di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali. (IN)</del></li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la creazione di zone a diversa profondità d'acqua con argini e rive a ridotta pendenza, per la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e per il mantenimento ovvero ripristino del profilo irregolare (con insenature e anfratti) dei contorni delle zone umide. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento ovvero ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e dei terreni circostanti le aree umide. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la realizzazione di sistemi per la fitodepurazione. (IN)</li> <li>▪ <b>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'applicazione di tecniche razionali di pascolamento secondo un piano di azione delle attività silvo-pastorali con controllo dei carichi e dei periodi di pascolo per le diverse zone e con riduzione del carico e dei periodi di pascolo nelle aree golenali. (IN)</b></li> </ul>	
MC5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>	MR18 – MR21
MC5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>"</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi</li> </ul>	MR01 - MR19 – MR23 – MR24 - GA14 – GA16

	<p>ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, qualora non sia consentita la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> <li>▪ <b>Contenimento della diffusione di <i>Amorpha fruticosa</i> (GA)</b></li> </ul>	
MC5_007	<p>Conservazione degli habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p."</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MC5_001. (GA)</li> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>	MR01 – MR15 – MR19 – MR21 – MR23 – MR24 – MR27 – RE04 – RE09 – GA12 – GA14 – GA30 – GA32
MC5_008	<p>Conservazione degli habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)", <del>92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i></del></p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della LR 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adozione di Linee Guida Regionali selvicolturali funzionali alla tutela degli habitat. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m. (RE)</li> <li>▪ <b>Tutela integrale dei siti di presenza di boschi ascrivibili all'alleanza <i>Alno-Ulmion</i> ed all'habitat 91F0 e realizzazione di studi e monitoraggi specifici (RE, MR)</b></li> </ul> <p>▪ Vale inoltre la misura MCG_012</p>	MR01 – MR15 – MR19 – MR21 – MR23 – MR27 – RE04 – RE10 – RE12 – GA12 – GA14 – GA17 – GA27 – GA28
<p><b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 6 (OB006):</b>  <b>Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi.</b>          Conservazione degli habitat prioritari 7110 "Torbiera alte attive", 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>", 7220 "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)", 91D0 "Torbiera boschose"; 7240 "Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>".</p>		<b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b>

<p><b>Conservazione degli habitat 7140 "Torbiera di transizione e instabili", 7150 "Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>", 7230 "Torbiera basse alcaline", 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</b></p>		
<p>Descrizione delle misure</p>		
MC6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali, fatti salvi gli interventi prevista dal Piano di Gestione esclusivamente in relazione al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio, verifica, valutazione e regolamentazione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua. (RE)</li> <li>▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di piani di intervento per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tagli boschivi all'interno delle zone di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Obbligo di monitoraggio del livello idrico, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>	<p>MR01 – MR19 – MR21 – MR23 – MR25 - RE02 – RE10 - RE11 - GA14 – GA18</p>
MC6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)"</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna, obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta e sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna, obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta e sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>	<p>MR01 – MR19 – MR23 – GA22</p>
MC6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)</li> </ul>	<p>MR01 – MR19 – MR23</p>

**Tabella 5.3 – Misure di Conservazione e Azioni previste dal Piano di Gestione per la ZPS IT3240035 Settolo Basso.**

<b>MISURE DI CARATTERE GENERALE:</b>		<b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b>
Descrizione delle misure		
MCG_001	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione degli indici e degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle Misure di Conservazione e dei Piani di Gestione. (MR)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio
MCG_002	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e restituzione cartografica dell'areale riproduttivo, di alimentazione e riposo delle specie di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio
MCG_003	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completamento delle liste rosse regionali e provinciali di flora e fauna; individuazione degli areali di distribuzione, per poter individuare future azioni di tutela e valorizzazione. (MR)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio
MCG_004	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio degli habitat di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> <li>▪ Monitoraggio delle popolazioni della fauna e della flora di interesse conservazionistico di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio
MCG_005	<p>Elaborazione di un Piano di Azione per il controllo delle specie alloctone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio annuale della presenza o dell'ingresso di specie alloctone. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di Linee Guida Regionali per il controllo di specie alloctone vegetali e animali. (RE, MR)</li> <li>▪ Elaborazione, nell'ambito del Piano di Gestione, di eventuali programmi di eradicazione delle specie della fauna alloctona (GA)</li> <li>▪ Elaborazione, nell'ambito del Piano di Gestione, di eventuali piani di contenimento delle specie della flora alloctona. (GA)</li> </ul>	MR15 - GA10
MCG_007	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elaborazione e adozione di un Piano di monitoraggio per la tutela delle specie elencate negli allegati I, IIA, IIB, IIIA e IIIB della direttiva 79/409/CEE e negli allegati II, IV e V della direttiva 92/43/CEE, presenti nel territorio veneto. (MR)</li> <li>▪ Elaborazione di Linee Guida Regionali per la tutela delle specie elencate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE e negli allegati IV e V della direttiva 92/43/CEE e presenti nel territorio veneto al di fuori dei siti ZSC e ZPS. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di un programma di conservazione ex-situ a tutela delle specie della flora e della fauna di interesse conservazionistico gravemente minacciate di estinzione, comprese nell'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione, nell'ambito del Piano di Gestione, di azioni di sensibilizzazione per la conoscenza e la tutela delle specie di flora e fauna di interesse conservazionistico. (PD)</li> </ul>	Tutte le azioni di monitoraggio Tutte le azioni di regolamentazione PD01-PD02-PD03-PD04
MCG_008	<p>Gestione delle Reti Ecologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione del piano di monitoraggio. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e georeferenziazione delle aree idonee alla rinaturalizzazione ai fini della riqualificazione ed eventuale realizzazione di habitat con funzioni di connessione ecologica. (MR)</li> </ul>	MR22-GA08-GA09
MCG_009	<p>Tutela dell'avifauna migratoria di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione e cartografia delle principali rotte migratorie. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e cartografia delle aree esterne ai siti della rete Natura 2000 dove la realizzazione di reti aeree (cavi elettrici, teleferiche, impianti di risalita, funivie, reattori eolici) può essere causa di impatto. (MR)</li> </ul>	RE07
MCG_010	<p>Realizzazione di attività venatorie ambientalmente sostenibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Intensificazione della vigilanza venatoria nei siti sensibili. (GA)</li> <li>▪ Divieto di preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati. (RE)</li> <li>▪ Divieto dell'esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE. (RE)</li> <li>▪ Divieto dell'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne. (RE)</li> <li>▪ Divieto della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è sempre vietato nelle aree di presenza della specie <i>Falco biarmicus nidificante</i>. (RE)</li> <li>▪ Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio. (RE)</li> </ul>	RE01 RE08 MR16

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie <i>Philomachus pugnax</i> e <i>Aythya fuligula</i>. (RE)</li> <li>▪ Divieto di abbattimento, nei siti caratterizzati dalla presenza di zone umide, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie <i>Anas acuta</i>, <i>Anas querquedula</i>, <i>Anas clypeata</i>, <i>Anas crecca</i>, <i>Anas strepera</i>, <i>Anas penelope</i>, <i>Aythya ferina</i>, <i>Fulica atra</i>, <i>Gallinula chloropus</i>, <i>Rallus aquaticus</i>, <i>Gallinago gallinago</i>, <i>Scolopax rusticola</i>, <i>Lymnocyptes minimus</i>, <i>Vanellus vanellus</i>. (RE)</li> <li>▪ Divieto di caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio nei siti caratterizzati dalla presenza di zone umide. (RE)</li> <li>▪ Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria; fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti; fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni. (RE)</li> </ul>	
MCG_011	<p>Regolamentazione delle attività di pesca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <del>Divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (<i>Posidonia oceanica</i>) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06. (RE)</del></li> <li>▪ <del>Divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06. (RE)</del></li> <li>▪ Individuazione e regolamentazione, nell'ambito del Piano di Gestione, delle aree idonee alla pesca con nasse e trappole. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio, verifica, valutazione e regolamentazione delle attività trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva. (MR, RE)</li> </ul>	RE02
MCG_012	<p>Controllo sulle attività di reintroduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione dell'iter di programmazione e di autorizzazione delle operazioni connesse ai piani di reintroduzione e di ripopolamento faunistico. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'iter di programmazione e di autorizzazione delle operazioni connesse al monitoraggio delle specie di interesse comunitario nei casi in cui sia necessario il prelievo di individui. (RE)</li> </ul>	MR16 - RE01
MCG_013	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS IRSA. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw. (RE)</li> <li>▪ <del>Divieto realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore adottati o approvati alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino una incidenza significativa negativa in relazione agli obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000. (RE)</del></li> <li>▪ Obbligo di messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione</li> <li>▪ Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore adottati o approvati alla data di emanazione del presente atto, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di</li> </ul>	GA13-MR21-RE03-RE05

	<p>pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici. (RE)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di predisposizione di un Piano, anche per stralci successivi, per la disciplina dell'apertura di nuove strade e piste forestali a carattere permanente. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi. (IN)</li> <li>▪ <del>Redazione di Linee Guida Regionali per la regolamentazione della</del> <b>Divieto di</b> costruzione di nuove serre fisse. (RE)</li> <li>▪ <del>Predisposizione, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, di un regolamento per</del> <b>Divieto di</b> utilizzo dei fanghi di depurazione, fatte salve le prescrizioni e i divieti recati dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 recante attuazione della direttiva 86/278/CEE. (RE)</li> </ul>	
MCG_014	<p>Prevenzione dell'inquinamento da rumore e luminoso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la riduzione dell'inquinamento acustico da recepire nei piani di zonizzazione acustica. (RE, MR)</li> <li>▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la riduzione dell'inquinamento luminoso. (RE, MR)</li> </ul>	MR21-GA13
MCG_016	<p>Regolamentazione, nell'ambito del Piano di Gestione, degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Razionalizzazione delle strutture di servizio: identificazione degli accessi, predisposizione degli itinerari di visita e individuazione di percorsi e sentieri, verifica di eventuali punti critici rispetto alla tutela di habitat di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e specie di interesse conservazionistico di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (RE, MR)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di un regolamento per l'escursionismo nei sentieri che interessano gli ambienti d'alta quota</del> (RE)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di un regolamento per l'utilizzo di di eliski e motoslitte.</del> (RE)</li> <li>▪ Redazione di un regolamento per l'accesso ai siti. (RE)</li> <li>▪ Redazione di un regolamento per le attività di pulizia e manutenzione. (RE)</li> <li>▪ Azioni di informazione e sensibilizzazione dirette alla popolazione locale e ai fruitori dei siti: posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione. (PD)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi per la repressione del bracconaggio.</del> (IN)</li> <li>▪ Definizione di un piano di monitoraggio delle attività di fruizione e della frequentazione turistica. (RE)</li> <li>▪ Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della Legge n. 157/92, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria. (RE)</li> <li>▪ Divieto di distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli. (RE)</li> </ul>	RE05-RE12-PD01-PD02
MCG_017	<p>Regolamentazione delle attività agricole, forestali e agrosilvopastorali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province con appositi provvedimenti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile. (RE)</li> <li>▪ <del>Divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.</del> (RE)</li> <li>▪ Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dal Soggetto gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e <del>per la sistemazione dei terreni a risaia.</del> (RE)</li> <li>▪ Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi. (RE)</li> <li>▪ Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti (sono fatti salvi gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione): <ol style="list-style-type: none"> <li>5. superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2). (RE)</li> </ol> </li> </ul>	RE02

	<p>6. superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03. (RE)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fatte salve le diverse prescrizioni della competente autorità di gestione, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. È fatto comunque obbligo di sfalci e lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. (RE)</li> <li>▪ In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi (RE):             <ol style="list-style-type: none"> <li>11. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;</li> <li>12. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;</li> <li>13. colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;</li> <li>14. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;</li> <li>15. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione</li> </ol> </li> </ul>	
--	---	--

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 1 (OB001): TUTELA DELLE SPECIE CHE PRESENTANO PARTICOLARI PROBLEMATICHE.</b>		<b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b>
Descrizione delle misure		
MC1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>, <i>Coturnix coturnix</i>, <i>Porzana parva</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Rallus aquaticus</i>, <i>Tadorna ferruginea</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Sylvia hortensis</i>, <i>Sylvia nisoria</i>, <i>Monticola saxatilis</i>, <i>Monticola solitarius</i></p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR)</li> <li>▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nei periodi di passo di <i>Porzana porzana</i>, <i>Porzana parva</i> e <i>Rallus aquaticus</i>. (RE)</li> <li>▪ <del>Divieto di rilascio a scopo venatorio di quaglie di allevamento nei siti di nidificazione di <i>Coturnix coturnix</i>. (RE)</del></li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC2_001, MC2_002, MC4_001, MC4_002, MAG4MC4_003, MC4_004, MC4_008, MAG5MC5_001, MC5_004, MC5_008, MC5_010, MC6_001, MC6_003, MC6_010, MC7_001, MC7_004, MC7_005.</li> </ul>	MR 08 RE07
MC1_005	<p>Tutela di <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i></p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <del>Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR)</del></li> <li>▪ <del>Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di</del></li> </ul>	MR10

	<p>riproduzione. (MR)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione (1 marzo – 31 luglio). Nelle aree comprese entro 500 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili, divieto di avvicinamento mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità. (RE, MR)</li> <li>▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC3_001, MC4_001, MC8_005.</li> <li>▪ <b>Monitoraggio di <i>Aquila chrysaetos</i> nelle eventuali aree di passaggio</b></li> <li>▪ <b>Monitoraggio degli individui svernanti ed erratici di <i>Falco peregrinus</i></b></li> </ul>	
MC1_009	<p>Tutela di ardeidi, limicoli, anatidi, sternidi Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR)</li> <li>▪ <del>Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna spp.</i> (GA)</del></li> <li>▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR)</li> <li>▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR)</li> <li>▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_003, <del>MC5_004, MC5_006, MC5_007, MC5_008, MC5_009, MC7_001, MC7_002, MC7_003, MC7_004, MC7_005, MC7_006.</del></li> </ul>	MR09-RE07-GA04
MC1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)</li> </ul>	MR08-RE07-RE09-RE10-GA04
MC1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)</li> <li>▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)</li> </ul>	MR08-RE07-RE09-RE10
MC1_013	<p>Tutela della chiroterofauna</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiroterter e delle relative cause di minaccia. (MR)</li> <li>▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC4_001, MC5_008, MC8_008.</li> </ul>	MR13
MC1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>, <i>Salamandra atra aurorae</i>, <i>Salamandra atra pasubiensis</i>, <i>Pelobate fuscus insubricus</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ <del>Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE)</del></li> <li>▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo aleutico. (MR)</li> </ul>	MR07-GA03-RE06



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)</li> <li>▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_003, <del>MC5_004</del>, MC5_006, MC5_007, MC5_008, <del>MC5_009</del>.</li> </ul>	
MC1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)</li> <li>▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i>, <i>Testudo graeca</i> e altre testuggini esotiche e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)</li> <li>▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR)</li> <li>▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)</li> <li>▪ Divieto di raccolta. (RE)</li> <li>▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_003, <del>MC5_004</del>, MC5_006, MC5_007, MC5_008, <del>MC5_009</del>, <del>MC7_001</del>, <del>MC7_004</del>, <del>MC7_005</del>, <del>MC7_006</del>.</li> </ul>	MR07-GA03-IN01
MC1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Salmo carpio</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus eaninus</i>, <i>Barbus plebejus</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR)</li> <li>▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE)</li> <li>▪ Divieto di immissione di <i>Salmo [trutta] trutta non sterile</i> e <i>Barbus barbus</i>. (MR)</li> <li>▪ Controllo della pesca di frodo. (MR)</li> <li>▪ <del>Divieto di pesca di <i>Salmo carpio</i>. (RE)</del></li> <li>▪ <del>Predisposizione di un Piano di Azione interregionale per la pesca nelle acque del Lago di Garda.</del></li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_003, <del>MC5_004</del>, MC5_006, MC5_007.</li> </ul>	MR06-MR16-MR29-GA09-GA11-GA08-GA15-IN01
MC1_022	<p>Tutela di <i>Austropotamobius pallipes</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di immissione di <b>potenziali predatori nelle aree di riproduzione e svezzamento salmonidi nelle aree di presenza della specie</b>. (GA, RE)</li> <li>▪ Valgono inoltre le misure MC5_001, MC5_002, MC5_006, MC5_007.</li> </ul>	MR02-GA01
MC1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, teleferiche, impianti di risalita), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR)</li> <li>▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)</li> <li>▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)</li> </ul>	GA13

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 2 (OB002):</b>		<b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b>
<b>Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli, miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno dei siti.</b>		
Descrizione delle misure		
MC2_001	<p>Conservazione e sviluppo degli habitat seminaturali, delle pratiche agronomiche tradizionali, delle reti ecologiche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 2092/91 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide. (IN)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento e coltivazione ecocompatibile delle risaie nelle aree adiacenti le zone umide. (IN)</del></li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a</li> </ul>	MR17 – MR20 – MR27 – RE02 - GA29 – GA32

	<p>forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti); e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica (IN)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera). (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'adozione, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, di pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale. (IN)</li> </ul>	
MC2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno dei siti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti coltivati. (RE)</li> <li>▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature). (IN)</li> </ul>	MR21 – RE02

<p><b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 3 (OB003):</b>  <b>Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.</b>  <b>Conservazione degli habitat prioritari: 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyssa-Sedion albi</i>", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)".</b>  <b>Conservazione degli habitat: 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)", 6520 "Praterie montane da fieno"</b></p>		<p><b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b></p>
<p>Descrizione delle misure</p>		
MC3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)  Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento e recupero delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna. (RE, IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso, evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi ed evitando il sovrapascolo, in special modo nei pascoli marginali di media e bassa quota. (RE, IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento e il recupero delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo, anche mediante la messa a riposo dei seminativi. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per le attività tradizionali di coltivazione dei prati magri di media montagna. (IN)</li> <li>▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN)</li> <li>▪ Manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali (RE, IN)</li> <li>▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR)</li> <li>▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN)</li> <li>▪ Obbligo di comunicazione al Soggetto gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)</li> </ul>	<p>MR01 – MR15 - MR23 –  MR25 – RE02 – RE11 – RE12  - GA20 – GA21 - GA27</p>
MC3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della LR 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di <i>Crex crex</i>, ove presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE)</li> <li>▪ Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE)</li> </ul>	<p>MR25 –MR26 – RE02 - RE11  –GA18 – GA19– GA20 –  GA21 – GA27</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)</li> </ul>	
--	--	--

<p><b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 4 (OB004):</b>  <b>Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.</b>  <b>Conservazione degli habitat prioritari 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion", 91H0 "Boschi pannonici di Quercus pubescens", 91AA "Boschi orientali di quercia bianca", 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici".</b>  <b>Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del Luzulo-Fagetum", 9130 "Faggeti dell'Asperulo-Fagetum", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con Acer e Rumex arofolius", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del Cephalanthero-Fagion", 91K0 "Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)", 91L0 "Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)", 9160 "Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli", 9170 "Querceti di rovere del Galio-Carpinetum", 9260 "Foreste di Castanea sativa", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)", 9420 "Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra", 9340 "Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia".</b></p>		<p><b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b></p>
<p>Descrizione delle misure</p>		
<p>MC4_001</p>	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito, e obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale esistenti al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. (RE)</p> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA)</li> <li>Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale e regolamentazione delle attività forestali in merito all'eventuale rilascio di matricine nei boschi cedui, alla eventuale indicazione di provvigioni minime o riprese massime, di estensione ed epoca degli interventi di taglio selvicolturale, di norme su tagli intercalari. (RE, GA, MR)</li> <li>Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA)</li> <li>Regolamentazione, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, della circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione e dell'apertura di nuove strade e piste forestali a carattere permanente, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti. (RE)</li> <li>Regolamentazione delle epoche e delle metodologie dei tagli selvicolturali e degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea, anche all'interno delle zone umide e delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo delle specie di interesse comunitario presenti, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione del Soggetto gestore, al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione della fauna selvatica. (RE)</li> <li>Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE)</li> <li>Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA)</li> <li>Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR)</li> <li>Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA)</li> </ul>	<p>MR01 – MR23 – GA25</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la conservazione del sottobosco, per la conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di prati, aree aperte radure e chiarie all'interno delle compagini forestali anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali, mantenendo e promuovendo una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea), per la gestione forestale che favorisca l'aumento della biomassa vegetale morta e di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna, per il mantenimento degli elementi forestali, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e delle zone umide. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la conversione dei terreni produttivi e degli impianti per le biomasse in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili, per creare zone umide e ampliare biotopi relitti gestiti esclusivamente per scopi ambientali specialmente nelle aree contigue a golene, lagune costiere, valli, torbiere e laghi. (IN)</li> </ul>	
MC4_004	<p>Conservazione degli habitat 9160 "Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>", 9170 "Querceti di rovere del <i>Galio-Carpinetum</i>", 91L0 "Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)"</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della LR 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> <li>▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>▪ <b>Tutela integrale dei siti di presenza dell'habitat 91L0 "Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>) e realizzazione di studi e monitoraggi specifici (RE, MR)</b></li> <li>▪ Vale inoltre la misura MCG_012</li> </ul>	MR01 – MR23 – GA25
<p><b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 5 (OB005):</b></p> <p><b>Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.</b></p> <p><b>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</b></p> <p><b>Conservazione degli habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>", 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.", 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>", 3160 "Laghi e stagni distrofici naturali", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)", 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</b></p> <p>Descrizione delle misure</p>		AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE
MC5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali. (RE)</li> <li>▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali</li> </ul>	MR19 - MR24 – RE04 – RE09 – RE10 – GA12 - GA14 – GA30 – GA32

	<p>di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito e con la regolamentazione dell'utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori). (RE)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della LR 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno dei siti. (RE)</li> <li>▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti al passaggio della fauna ittica. (RE)</li> <li>▪ Obbligo di monitoraggio del livello idrico, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo. (RE)</li> <li>▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)</li> <li>▪ Monitoraggio, verifica, valutazione e regolamentazione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole, ovvero zone affioranti. (MR, RE)</li> <li>▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e repentino della falda e prosciugamento, anche solo temporaneo, degli specchi d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Divieto di interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde (rettificazioni, arginature), fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali, fatti salvi gli interventi previsti dal Piano di Gestione in relazione al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti. (RE)</li> <li>▪ Obbligo di regolamentazione, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo delle specie di interesse comunitario, ad eccezione delle risaie. (RE)</li> <li>▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)</li> <li>▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)</li> <li>▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate, nelle aree contermini a potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la riconversione degli impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno a ciclo breve all'interno delle golene e il ripristino degli habitat di interesse comunitario climacici. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la creazione di isole e zone affioranti idonee alla riproduzione delle specie di interesse comunitario in aree dove questi elementi scarseggiano a causa di processi di erosione, subsidenza, e il mantenimento di alti livelli dell'acqua in primavera. (IN)</li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, con sfalei finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcella ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (IN)</del></li> <li>▪ <del>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per interventi di taglio della vegetazione, nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri, effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali. (IN)</del></li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di</li> </ul>	
--	--	--

	<p>settore, per il mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduato, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali. (IN)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la creazione di zone a diversa profondità d'acqua con argini e rive a ridotta pendenza, per la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e per il mantenimento ovvero ripristino del profilo irregolare (con insenature e anfratti) dei contorni delle zone umide. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per il mantenimento ovvero ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e dei terreni circostanti le aree umide. (IN)</li> <li>▪ Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per la realizzazione di sistemi per la fitodepurazione. (IN)</li> <li>▪ <b>Predisposizione di incentivi, nell'ambito del Piano di Gestione o nei Piani di settore, per l'applicazione di tecniche razionali di pascolamento secondo un piano di azione delle attività silvo-pastorali con controllo dei carichi e dei periodi di pascolo per le diverse zone e con riduzione del carico e dei periodi di pascolo nelle aree golenali. (IN)</b></li> </ul>	
MC5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR)</li> <li>▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR)</li> <li>▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)</li> </ul>	MR18 – MR21
MC5_003	<p>Conservazione degli habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>", 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp."</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione di fertilizzanti o ammendanti. Individuazione e attivazione di incentivi per favorire, nelle aree agricole contermini all'habitat, la presenza di fasce vegetali con effetto tampone. (RE, IN)</li> <li>▪ Regolamentazione delle attività di gestione dei livelli delle acque finalizzata a garantire il funzionamento dell'idrosistema. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche dell'habitat, dei livelli delle acque e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento o lo sviluppo di magnocariceti. (MR, GA)</li> <li>▪ <b>Studio e monitoraggio per la determinazione tassonomica delle specie del genere <i>Chara</i> presenti, verificare e valutare la possibilità di propagazione dell'habitat</b></li> </ul>	MR01 - MR19 – MR23 – MR24 - GA14 – GA16
MC5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>"</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, qualora non sia consentita la naturale dinamica di evoluzione. (RE)</li> <li>▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE)</li> <li>▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)</li> <li>▪ <b>Contenimento della diffusione di <i>Amorpha fruticosa</i> (GA)</b></li> </ul>	MR01 – MR15 – MR19 – MR21 – MR23 – MR24 – MR27 – RE04 – RE09 – GA12 - GA14 – GA30 – GA32
MC5_007	<p>Conservazione degli habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p."</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE)</li> <li>▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di</li> </ul>	MR01 – MR15 – MR19 – MR21 – MR23 – MR27 – RE04 - RE10 - RE12 – GA12 – GA14 – GA17 – GA27 – GA28

	<p>mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MC5_001. (GA)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)</li> <li>Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)</li> </ul>	
MC5_008	<p>Conservazione degli habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)", 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>"</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della LR 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</li> </ul> <p>Il Piano di Azione deve assicurare il rispetto delle seguenti misure, comunque valide in assenza del suddetto piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Adozione di Linee Guida Regionali selvicolturali funzionali alla tutela degli habitat. (RE)</li> <li>Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE)</li> <li>Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)</li> <li>Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE)</li> <li>Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)</li> <li>Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)</li> <li>Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m. (RE)</li> <li>Tutela integrale dei siti di presenza di boschi ascrivibili all'alleanza <i>Alno-Ulmion</i> e realizzazione di studi e monitoraggi specifici (RE, MR)</li> <li>Vale inoltre la misura MCG_012</li> </ul>	MR19 - MR24 - RE04 - RE09 - RE10 - GA12 - GA14 - GA30 - GA32

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 6 (OB006):</b>		
<p>Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi.</p> <p><b>Conservazione degli habitat prioritari 7110 "Torbiere alte attive", 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>", 7220 "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)", 91D0 "Torbiere boreose"; 7240 "Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>".</b></p> <p><b>Conservazione degli habitat 7140 "Torbiere di transizione e instabili", 7150 "Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>", 7230 "Torbiere basse alcaline", 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</b></p> <p>Descrizione delle misure</p>		<b>AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE</b>
MC6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera. (RE)</li> <li>Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali, fatti salvi gli interventi prevista dal Piano di Gestione esclusivamente in relazione al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti. (RE)</li> <li>Monitoraggio, verifica, valutazione e regolamentazione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua. (RE)</li> <li>Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE)</li> <li>Predisposizione di piani di intervento per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA)</li> <li>Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la</li> </ul>	MR01 - MR19 - MR21 - MR23 - MR25 - RE02 - RE10 - RE11 - GA14 - GA18



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Divieto di tagli boschivi all'interno delle zone di torbiera. (RE)</li> <li>▪ Obbligo di monitoraggio del livello idrico, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo. (RE)</li> <li>▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)</li> </ul>	
MC6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)"</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna, obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta e sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE)</li> <li>▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE)</li> <li>▪ Divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna, obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta e sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE)</li> <li>▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)</li> </ul>	MR01 – MR19 – MR23 – GA22

### 5.3 Indicazioni gestionali

#### 5.3.1 Generalità

Nel seguente paragrafo sono descritti i passaggi logici che hanno condotto alle indicazioni gestionali specifiche per ciascuna di esse.

#### 5.3.2 Zonizzazione

L'Unità Gestionale Omogenea rappresenta la sintesi ottimale delle differenti realtà territoriali dei soggetti che mettono in atto le indicazioni che derivano dal Piano di gestione.

Come visto al § 5.1 i tre siti in esame sono su terreni ricadenti nel territorio amministrativo di 21 Comuni ed occupano ampie aree di demanio dello Stato.

Il territorio della ZPS IT3240023 "Grave del Piave" è ricompreso in 19 comuni: Valdobbiadene, Pederobba, Vidor, Moriago della Battaglia, Crocetta del Montello, Sernaglia della Battaglia, Volpago del Montello, Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia, Susegana, Santa Lucia di Piave, Spresiano, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Cimadolmo, Ormelle, Breda di Piave, Ponte di Piave e San Biagio di Callata.

La ZPS T3240034 "Garzaia di Pederobba" è compresa in 4 territori comunali: Alano di Piave, Segusino, Valdobbiadene e Pederobba.

La ZPS IT3240035 "Settolo Basso" ricade in due territori comunali: Valdobbiadene e Pederobba.

Il demanio idrico è gestito dall'Unità di Progetto Genio Civile di Treviso, che provvede al presidio per il mantenimento della sicurezza idraulica, attraverso una serie di attività: sorveglianza e monitoraggio, rilascio di concessioni per l'uso delle aree demaniali, realizzazione di manutenzioni ed opere di sistemazione per l'integrazione o il ripristino delle difese idrauliche; controllo delle compatibilità idrauliche delle pianificazioni urbanistiche; rilascio di concessioni di derivazione d'acqua per uso potabile, industriale, irriguo.

I siti ricomprendono inoltre superfici di proprietà privata.

Oltre al sistema delle competenze amministrative e gestionali e delle proprietà le Unità Gestionali Omogenee devono contenere elementi di omogeneità morfologica e/o fisionomica e/o vegetazionale che per siti fortemente condizionati da un sistema fluviale come quello della Piave risultano drasticamente determinati dalle dinamiche delle portate stagionali e/o giornaliere che selezionano le specie vegetali e le forme di aggregazione delle stesse.

Si potrebbero distinguere:

- zona dell'alveo di morbida;
- zona di piena ordinaria caratterizzata da sistemi naturali e seminaturali;
- zona di piena straordinaria, golenale ed extra golenale caratterizzata dal sistema agricolo.

Si tratterebbe di una zonizzazione che, riconoscendo la forte determinante data dalle dinamiche fluviali e le esigenze di gestione fortemente legate alla sicurezza idrogeologica, consentirebbe di poter aggregare per ambiti le attività di gestione.

L'istituzione di una zonizzazione per Unità gestionali ha ovviamente lo scopo di agevolare la "funzionalità" e l'efficienza delle attività di gestione divenendo quindi strumento di utilità nella gestione.

### **5.3.3 Interventi direttamente connessi con la gestione di habitat, habitat di specie e specie**

#### 5.3.3.A Gestione degli habitat

Il primo approccio all'orientamento gestionale è stato condotto in riferimento agli habitat e alle comunità vegetali in genere, ai loro dinamismi interni e ai dinamismi relazionali con altri habitat e/o altre comunità vegetali, cercando di interpretare e valutare le tendenze evolutive in atto o possibili.

Questa analisi ha rappresentato una sorta di orientamento di base da cui si è attivato il processo logico che ha condotto alle Misure di Conservazione e alle azioni di intervento.

Si riportano gli orientamenti e le indicazioni gestionali e le informazioni parzialmente contenute, o non contenute, in altre parti del Piano utilizzate per la definizione delle azioni e la redazione delle schede di azione. Si tratta inoltre di una griglia orientativa anche per i processi di valutazione e approfondimento utili ai fini dell'applicazione delle azioni e degli interventi.

#### *3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.*

Habitat localizzato e di superficie ridotta, confinato nelle lanche e nelle pozze temporanee della ZPS "Settolo Basso". Stato di conservazione generalmente buono, la cui stabilità non sembra condizionata dall'esistenza di periodi limitati di prosciugamento stagionale dei corpi idrici interessati.

Evitare e prevenire l'apporto reflui di fertilizzanti o ammendanti delle attività agricole.

Mantenimento di adeguati livelli idrici che garantiscano la funzionalità dell'idrosistema.

Evitare e prevenire l'eutrofizzazione delle acque, l'intorbidamento, l'interramento.

Monitoraggio del regime e della qualità delle acque per prevenire ed evitare livelli trofici troppo elevati.

Monitorare e prevenire l'affermazione di comunità di macrofite acquatiche e palustri e/o microalghe più tolleranti.

Monitorare e prevenire la diffusione della vegetazione idrofitica/elofitica circostante.

Approfondire la conoscenza dell'habitat con determinazione tassonomica delle specie del genere *Chara* presenti, e valutazione della rarità.

Stante l'estrema localizzazione dell'habitat verificare e valutare la possibilità di propagazione dell'habitat in siti idonei all'interno delle ZPS.

#### *3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition*

Habitat localizzato e di superficie ridotta, confinato nelle lanche della ZPS "Grave del Piave". Stato di conservazione scarso, dipendentemente dall'esigua superficie interessata e dalla scarsa ricchezza floristica.

Mantenimento di adeguati livelli idrici che garantiscano la funzionalità dell'idrosistema. Evitare e prevenire l'eutrofizzazione delle acque, l'intorbidamento, l'interramento.

L'habitat può risultare spesso instabile per il progressivo accumulo sul fondo di materiale organico autogeno o proveniente dalla vegetazione circostante.

Monitoraggio del regime e della qualità delle acque per prevenire ed evitare livelli trofici troppo elevati.

Prevenire ed evitare l'uso di erbicidi nelle aree limitrofe.

Possono essere opportune: operazioni di dettaglio e controllate di asportazione del sedimento organico; interventi localizzati di contenimento della vegetazione elofitica, senza però eliminarne presenza e continuità

#### *3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea*

Habitat localizzato nella ZPS "Garzaia di Pederobba", fortemente dinamico e legato alla periodicità e potenza dei fenomeni di piena alluvionale. L'habitat ha forti capacità di rigenerazione a seguito di fenomeni alluvionali distruttivi.

Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora (es. *Oenothera biennis*, *Buddleja davidii*).

Prevenire ed evitare attività ed azioni antropiche con effetti diretti negativi per l'habitat fatte salve le esigenze per la sicurezza idrogeologica.

Garantire il mantenimento di livelli idrici adeguati sul corso del fiume..

#### *3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos**

Habitat presente in tutte le ZPS, con maggiore concentrazione nella "Garzaia di Pederobba".

Garantire il mantenimento di livelli idrici adeguati sul corso del fiume..

Prevenire ed evitare attività ed azioni antropiche con effetti diretti negativi per l'habitat fatte salve le esigenze per la sicurezza idrogeologica.

Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora (*Amorpha fruticosa*, *Buddleja davidii*).

In generale può essere indicata la necessità di promuovere e realizzare azioni di contenimento della diffusione di *Amorpha fruticosa* e di prevenzione della sua diffusione, valutando una esecuzione mirata degli interventi diretti.

#### *3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e del *Callitriche-batrachion**

Habitat generalmente in buono stato di conservazione, ad andamento lineare, distribuito nelle lanche e nelle rogge di tutte e tre le ZPS.

In generale è opportuno evitare la copertura del corso d'acqua da parte della vegetazione arborea e/o arbustiva circostante e per motivi di sicurezza idraulica è

possibile sfalciare la vegetazione senza però smuovere drasticamente i sedimenti del fondale. È opportuno garantire la costante presenza di acqua corrente durante tutto il ciclo stagionale, evitando eccessivi rallentamenti o eccessivi incrementi della velocità. Monitorare la qualità delle acque con particolare riferimento al mantenimento di bassi livelli di torbidità. Possono essere opportune: operazioni di dettaglio e controllate di asportazione del sedimento organico; interventi localizzati di contenimento della vegetazione elofitica, senza però eliminarne presenza e continuità.

Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora.

*3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.*

Habitat generalmente in buono stato di conservazione, per la ricchezza in specie tipiche, distribuito soprattutto nella ZPS “Grave del Piave”.

Garantire livelli idrici adeguati sul corso del fiume che consentano il mantenimento delle condizioni che determinano il controllo dell’azione dell’acqua corrente sull’evoluzione verso altre formazioni erbacee o arbustive di greto.

Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora.

*62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)*

Habitat generalmente in mediocre stato di conservazione, a causa di assai diffusi fenomeni di inarbustamento con *Salix elaeagnos* ed *Amorpha fruticosa*.

La seriazione della dinamica vegetazionale si svolge, salvo disturbi esterni, procedendo dalla prateria verso l’ecosistema forestale; la conservazione dell’habitat di prateria è possibile esclusivamente tramite un prelievo periodico della biomassa prodotta; ciò può avvenire tramite il prelievo animale con il pascolo o tramite interventi diretti di sfalcio e/o decespugliamento.

Il recupero dell’habitat (ad esempio dove è presente come secondario) è invece possibile tramite il prelievo di parte della componente arbustiva/arborea ripristinando una cenosi prevalentemente erbacea destinabile successivamente alla conservazione.

L’attività di pascolo vagante legato alla transumanza di passaggio lungo il corso della Piave potrebbe essere organizzato e razionalizzato al fine di utilizzare la prateria dell’habitat con il prelievo animale.

Un percorso operativo di tal genere richiede la redazione di un Piano dettagliato di pascolamento, da costruirsi in maniera concertata con i soggetti interessati e/o competenti (pastori transumanti, i Comuni, l’Unità Progetto Genio Civile di Treviso, Provincia di Treviso, ecc.) con l’individuazione dei percorsi precisi di transumanza dei diversi greggi, individuazione dei siti dell’habitat da sottoporre al pascolo, l’individuazione della proprietà, la definizione dei carichi idonei in UBA ha<sup>-1</sup> anno<sup>-1</sup>, la definizione di un accordo o protocollo tra i soggetti coinvolti (es. pastori, Comuni, proprietari, ecc.).

In molti poligoni l’habitat si presenta fortemente degradato per la diffusione estesa e l’alta copertura arbustiva; in tali situazioni la conservazione dell’habitat è possibile esclusivamente con interventi di decespugliamento cui dovranno seguire periodici prelievi sul cotico o attraverso il pascolo o con interventi di sfalcio.

Altro orientamento gestionale è dato dalla necessità di recuperare all’habitat le superfici trasformate in medicaie o in altre colture a perdere per la fauna selvatica, all’interno della ZPS “Grave del Piave” per circa 18 ettari.

*6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae) e 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion*

L'habitat si trova su superfici estremamente contenute, in tutte e tre le ZPS. Su queste superfici lo stato di conservazione è mediocre, poiché la presenza abbondante di arbusti e plantule di *Amorpha fruticosa*, *Frangula alnus*, *Salix elaeagnos*, *Corylus avellana*, *Fraxinus ornus* e *Populus nigra* è indice di degrado.

La conservazione dell'habitat è assicurata dagli sfalci invernali, in assenza dei quali la prateria evolverebbe verso formazioni arbustive igrofile.

Lo sfalcio dovrebbe avere periodicità annuale, da compiere a rotazione su 2/3 della superficie, rilasciando il restante terzo non sfalcio, in modo da ottenere un'alternanza di aree sfalciate e aree indisturbate per 1-2 anni. Lo sfalcio deve avvenire in inverno, nel periodo 1 novembre – 28 febbraio, per non interferire con il ciclo riproduttivo delle specie ornitiche potenzialmente nidificanti.

In molti poligoni l'habitat si presenta fortemente degradato per la diffusione estesa e l'alta copertura arbustiva; in tali situazioni la conservazione dell'habitat è possibile esclusivamente con interventi di decespugliamento, anche nelle aree contermini dove l'habitat è presente in mosaico, cui dovranno seguire periodici interventi di sfalcio.

I molinieti attualmente presenti dovranno essere integralmente conservati, escludendo qualsiasi possibilità di conversione verso altri tipi di uso del suolo.

*6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile*

Lo stato di conservazione dell'habitat risulta soddisfacente, essendo caratterizzato da una discreta ricchezza floristica, ma nel contesto delle tre ZPS occupa una superficie molto ridotta.

Riguardo agli equilibri idrici devono essere attentamente valutate le eventuali dispersioni o captazioni idriche anche di minima portata.

Nel contesto del presente Piano non si prevedono azioni o interventi particolari.

*6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*

Lo stato di conservazione dell'habitat risulta soddisfacente, essendo caratterizzato da una discreta ricchezza floristica ed un'ampia superficie.

I prati permanenti da sfalcio non sono suscettibili di conversione in altre forme agricole di uso del suolo; essi rivestono il duplice ruolo di buffer zone fra gli habitat di maggior pregio naturalistico e i coltivi, e di habitat per numerose specie di uccelli, generalmente non di interesse comunitario.

Gli sfalci dei prati, pur potendo influire negativamente con l'attività riproduttiva di alcune specie di Uccelli, non di interesse comunitario, qualora vengano effettuati da marzo a metà agosto, difficilmente possono essere programmati nel rispetto dei cicli di tale attività, e pertanto non è attuabile una gestione temporalmente normata.

*91E0\* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*

Lo stato di conservazione dell'habitat risulta mediocre nel caso dei boschi appartenenti al *Salicion albae*, essendo caratterizzato da un'avanzata fase di senescenza dei soprassuoli a prevalenza di *Salix alba* e *Populus nigra*, cui si accompagna non solo la

totale assenza di rinnovazione conspecifica ma, al contrario, l'abbondante presenza di specie del sottobosco erbaceo ed arbustivo tipiche dei *Quercio-Fagetea*.

D'altra parte i boschi dell'*Alno-Ulmion* e dell'*Alnion glutinosae*, pur occupando superfici modeste, si presentano in ottimo stato di conservazione, con un'elevata ricchezza floristica sia nello strato arboreo, sia nel sottobosco.

Per la gestione dell'habitat si tratta innanzitutto di distinguere i boschi alveali e di greto da quelli ripariali.

Nel primo caso si tratta generalmente di salico-populeti non ascrivibili all'habitat che possono eventualmente essere eliminati per diminuire il rischio idraulico e le possibilità di esondazione. Nel caso di saliceti arborei alveali, ascrivibili all'habitat, essi devono essere gestiti ordinariamente in maniera tale da renderli non pericolosi dal punto di vista della sicurezza idraulica. Tale finalità si raggiunge, attraverso tagli selettivi e diradamenti del soprassuolo, mantenendo i popolamenti vegetali allo stadio giovanile, con massima tendenza alla flessibilità ed alla resistenza alle sollecitazioni della corrente, limitando la crescita di tronchi di diametro rilevante, abbattendo gli esemplari di alto fusto morti in piedi, deperienti, pericolanti o debolmente radicati che potrebbero essere facilmente sradicati e scalzati in caso di piena ed infine favorendo per quanto possibile le formazioni arbustive.

In alcuni casi, da individuare puntualmente, può essere prevista l'eliminazione del soprassuolo per motivi di sicurezza idraulica. In tal caso si prescrivono interventi di compensazione per l'avvenuta distruzione dell'habitat, da scegliere tra interventi di incremento della superficie, in aree golenali, ed interventi di miglioramento strutturale (es. diradamenti).

Il bosco ripario, invece, nelle naturali golene di espansione, svolge una funzione fondamentale e insostituibile, di depurazione delle acque, limitazione dell'erosione e rallentamento della corrente nelle zone d'alveo non soggette ad invaso permanente.

Nel caso dei saliceti arborei golenali in buono stato di conservazione si prevede la stessa strategia gestionale finalizzata al mantenimento dei soprassuoli allo stadio giovanile, con massima tendenza alla flessibilità ed alla resistenza alle sollecitazioni della corrente. Per contrastare la tendenza alla scomparsa dell'habitat si propone lo svecchiamento dei soprassuoli a dominanza di salice bianco, in cattivo stato di conservazione, con un taglio di rigenerazione (ceduazione a raso) ed il successivo rilascio di 150-200 matricine/ettaro che, nei casi di totale assenza di polloni e di rinnovazione naturale, potranno essere ottenute con la piantagione di talee e/o astoni della stessa specie.

L'impianto potrà essere preceduto dalle seguenti operazioni, da studiarsi caso per caso:

- decespugliamento del sottobosco di falso indaco e sfalcio delle infestanti erbacee;
- preparazione del terreno mediante erpicatura e successiva fresatura;
- semina di prato polifita costituito da un idoneo miscuglio di sementi di specie di leguminose e graminacee.

In tutti i casi l'obiettivo del taglio di rigenerazione è quello di ricercare una disetaneità per gruppi, necessaria sia per mantenere il soprassuolo giovane ed in grado di rinnovarsi naturalmente, sia per creare condizioni strutturali più idonee all'eventuale insediamento di ardeidi coloniali. Devono comunque essere evitate le ceduzioni generalizzate su ampie superfici.

Risulta inoltre necessario mantenere o ricreare zone a densità variabile e radure erbacee (pratelli xerici, zone a megaforbie riparie ecc.), sia verso l'interno sia in corrispondenza del corso d'acqua.

In tutti i casi il materiale vegetale da impiegarsi (talee semplici, talee radicate, piantine allevate da seme) dovrà derivare dalla propagazione di piante presenti nel sito o nell'immediato intorno.

Per i boschi dell'alleanza *Alno-Ulmion*, in particolare per le superfici in ottimo stato di conservazione (es. località Boro Vecchio, Fontane Bianche) si prevede di istituire delle aree a conservazione integrale, allo scopo di studiare, monitorare e valutare nel tempo i dinamismi successionali in atto.

#### Conservazione del compartimento del legno morto

La necromassa legnosa, costituita da alberi morti spezzati o sradicati, tronchi atterrati, ceppaie marcescenti e vecchi alberi cavi in decadimento, assume un ruolo chiave negli ecosistemi forestali: sequestra il carbonio, contribuisce alla conservazione della biodiversità, favorisce la formazione di humus ricettivi per la rinnovazione ed incrementa la produttività complessiva della foresta.

All'interno delle cavità marcescenti si formano microambienti diversificati: acqua e humus del legno sul fondo, rosure di insetti e pareti progressivamente più secche verso l'alto.

Vento, neve, siccità, attacchi parassitari producono legno morto e nello stesso tempo creano l'ecomosaico forestale. Tra le perturbazioni, il vento assume nella dinamica delle foreste temperate il ruolo prevalente, sradicando gli alberi (chablis) o spezzandoli ad una certa altezza (volis o snags).

Il detrito legnoso non radicato con dimensioni superiori a 10 cm di diametro e 1 m di lunghezza che si trova in alveo o nella zona riparia viene definito in letteratura Large Woody Debris (LWD).

Il LWD svolge un ruolo fondamentale nel funzionamento dei sistemi fluviali, sia dal punto di vista ecologico, sia da quello geomorfologico. Infatti, riducendo la velocità della corrente e suddividendola in diversi filetti fluidi, altera e diversifica l'ambiente fisico, trattiene sedimenti e sostanza organica di piccole e grosse dimensioni e funge da sorgente e serbatoio di nutrienti.

Inoltre la ridotta velocità causa un aumento dell'infiltrazione delle acque superficiali nella zona iporreica, migliorando il potere autodepurante e determinando, sia pure a scala locale, una maggiore alimentazione delle acque di falda.

Ogni formazione forestale ha una caratteristica dotazione di legno morto: da indagini in letteratura risulta che il volume ottimale per le formazioni della Pianura Padana è di 33-35 m<sup>3</sup>/ha di legno marcescente, con diametro  $\geq 10$  cm (cfr. CAVALLI R. & MASON F. (eds.), 2003).

Si ritiene opportuno, per garantire condizioni di sicurezza idraulica, rilasciare una necromassa legnosa in piedi e a terra pari a 15 m<sup>3</sup>/ha, corrispondenti a circa 20 tronchi a terra per ettaro, oltre ad almeno 10 soggetti morti in piedi.

#### *91F0: Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)*

Lo stato di conservazione dell'habitat risulta discreto, in riferimento alla presenza di specie tipiche ed all'esigua superficie ricoperta.

Per questo habitat vale quanto già scritto a proposito dei boschi dell'alleanza *Alno-Ulmion* dell'habitat 91E0\*.

#### *91L0: Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)*

Lo stato di conservazione dell'habitat risulta discreto, in riferimento alla presenza di specie tipiche ed all'esigua superficie ricoperta.

Per questo habitat vale quanto già scritto a proposito dei boschi dell'alleanza *Alno-Ulmion* dell'habitat 91E0\*.

### 5.3.3.B Gestione degli habitat di specie e delle specie

Rientrano in questa categoria tutti gli interventi di gestione diretta ascrivibili alle azioni di preservazione e restauro per la tutela e l'incremento delle popolazioni autoctone, il controllo delle specie alloctone al fine di riequilibrare i rapporti ecologici interspecifici e intraspecifici nonché le azioni di reintroduzione delle specie autoctone.

A ciò si aggiungono l'analisi e il monitoraggio delle specie e degli habitat di specie delle quali attualmente non si conosce in modo sufficiente lo *status*. In particolare, tra i monitoraggi, è previsto anche uno studio sull'**alimentazione della fauna Salmonicola** (MR29), da attuarsi mediante campionamenti degli stomaci dei pesci. Tale indagine, se effettuata con numeri discreti e nelle zone di interesse, permetterà di quantificare l'effettiva incidenza della predazione sulle uova e sulle larve degli anfibi e non di meno la competizione con altre specie ittiche oggetto di protezione.

Tra le varie specie presenti è meritevole di particolare attenzione il **Gambero di fiume** (*A. pallipes*) (GA01), la presenza di questa specie, che ricordiamo accertata solo in aree marginali di Settolo Basso e della Garzaia ed in forma relittuale, va comunque tutelata e possibilmente incentivata mediante un'azione di recupero e monitoraggio genetico delle popolazioni esistenti. Successivamente si potranno predisporre per la tutela e diffusione della specie dei piani di riproduzione in situ al fine di favorirne l'incremento numerico e quindi l'eventuale reintroduzione negli areali di idoneità della specie.

La **Lampreda padana** (GA02) negli ultimi decenni ha conosciuto una grande rarefazione e contrazione dei propri areali distributivi. Risulta perciò oltremodo prioritario effettuare degli studi dedicati a questa specie per individuare le eventuali popolazioni relittuali ed il ciclo riproduttivo. Si potrà così ripartire da queste popolazioni per favorire la ricolonizzazione delle aree idonee, favorendo nel contempo un'adeguata protezione degli habitat potenziali idonei alla specie.

L'**Erpetofauna** (GA03) presente nelle tre ZPS è diversificata e ricca di specie di interesse comunitario. Le specie di anfibio che necessitano di una gestione attiva sono: *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata* e *Rana dalmatina*; mentre tra i rettili *Emys orbicularis* e *Podarcis sicula*. Quest'ultima si ritrova con popolazioni isolate nelle porzioni più asciutte delle aree golenali dell'entroterra veneto, tra cui il medio corso del Piave tra Crocetta del Montello e Falzè di Piave.

La salvaguardia degli anfibi è direttamente correlata alla tutela dell'habitat di specie che quasi sempre corrisponde alle zone riparie e alla vegetazione perifluviale.

La tutela di *Emys orbicularis* è direttamente correlata alla riduzione della frammentazione delle zone umide planiziali, al divieto di sfalcio meccanico delle sponde, soprattutto durante il periodo riproduttivo e all'eradicazione delle tartarughe alloctone (*Trachemys* sp.).

La **fauna ornitica** (GA04, GA05, GA06) delle tre ZPS è ricca di specie di interesse conservazionistico. Tra queste vale la pena citare gli Aironi, l'Averla piccola e il Martin pescatore. Per ciascuna di queste specie sono state identificate azioni di gestione attiva per favorire la loro conservazione. La conservazione degli Aironi ed in generale quella di tutti gli uccelli ittiofagi passa anche attraverso il mantenimento numerico delle popolazioni calcolato in base alla capacità portante del sistema.



Il **Moscardino** (*Muscardinus avellarius*) è presente in tutte e tre le ZPS, tuttavia le conoscenze sulle consistenze specifiche sono assai scarse. Oltre quindi ad un opportuno piano di monitoraggio per verificarne presenza e consistenza, il Moscardino necessita anche di una specifica azione rivolta all'incremento quantitativo, con particolare attenzione alla tutela dell'habitat di specie (GA07).

Una specifica azione è stata dedicata all'intensificazione e qualificazione della **vigilanza** (GA 08). Questa azione nasce innanzitutto dall'esiguità delle risorse umane dedicate a questo scopo, che spesso devono coprire territori molto vasti e non di meno dal fatto che in alcuni casi non posseggono una corretta formazione per effettuare il controllo sulla tutela degli habitat, degli habitat di specie e delle specie presenti nei tre siti Natura 2000. Sarebbe opportuno effettuare dei corsi tematici specifici, effettuati da personale altamente qualificato, coinvolgendo come discenti anche i volontari.

Per quanto concerne la **fauna ittica** risulta indispensabile e prioritaria la tutela ed il recupero dei ceppi autoctoni di alcune specie (GA09) ed in particolare della trota marmorata e del temolo. La tutela della trota marmorata passa attraverso diverse azioni combinate:

- ⇒ utilizzo di adeguati strumenti tecnico-legislativi per la regolamentazione dell'esercizio alieutico, che prevedano adeguate misure minime di cattura ed il contingentamento delle stesse.
- ⇒ indagine genetica atta all'individuazione dei ceppi originali
- ⇒ selezione di un idoneo stock di riproduttori geneticamente selezionati
- ⇒ riproduzione *ex situ*, utilizzando anche incubatoi di valle
- ⇒ immissione in rogge o acque laterali, in diretto collegamento con il fiume Piave, del materiale giovanile prodotto
- ⇒ tutela dell'habitat di specie con particolare interesse alla morfologia idraulica, alla conformazione delle rive e ad idonei battenti idraulici
- ⇒ eliminazione dei competitori diretti, da attuarsi mediante un ferreo controllo soprattutto delle immissioni a scopo alieutico, vietando l'immissione di trota fario (*Salmo [trutta] trutta*), che notoriamente, ibridandosi con la marmorata ne compromette il patrimonio genetico e regolamentando fino a livelli di non turbativa le altre immissioni.

Qualora si renda disponibile materiale di trota fario sterile (non riproduttiva) e che quindi ovvierebbe al problema legato all'interfecondità tra le due forme salmonicole, fario e marmorata, questa potrà essere oggetto di semina anche nelle aree di presenza della marmorata. Tale materiale tuttavia dovrà essere certificato e garantito da enti ufficiali e la sterilità non potrà essere inferiore al 98%. L'autorizzazione alla semina dovrà essere rilasciata di anno in anno in base alle risultanze dei monitoraggi che pertanto andranno resi obbligatori per questo tipo di forma gestionale.

Per quanto concerne il temolo le azioni previste per la trota marmorata restano tutte valide, ad esclusione dell'introggressione genetica, ma per questa specie assume particolare rilevanza il mantenimento di idonei battenti idraulici.

Il problema del contenimento o eradicazione delle **specie alloctone** (GA10) è molto sentito perché riguarda un po' tutte le specie sia quelle del comparto vegetale che quelle animali. In particolare, tra i casi più eclatanti, si cita quello del cinghiale o dell'immissione di specie ornamentali come le tartarughe esotiche, ma non di meno quello di specie ittiche aliene, come il rodeo amaro, la pseudorasbora etc o di decapodi quali il gambero della Louisiana ed il gambero americano.

Il contrasto di questo fenomeno risulta spesso molto difficoltoso, tuttavia è opportuno agire sempre su due fronti. Il primo, ottenuto mediante la localizzazione e mappatura delle presenze, prevede un intervento atto al contenimento o, ove possibile, all'eradicazione della specie, mentre il secondo prevede uno stretto controllo delle possibili immissioni. In merito a quest'ultimo punto, per quanto riguarda la fauna ittica, è opportuno vietare la pesca con il pesciolino (vivo o morto), che si è dimostrato il maggior veicolo di diffusione delle specie aliene sia all'interno delle aree Natura 2000 sia in tutte le zone contigue. Per quanto concerne il problema dei gamberi esotici è anche opportuno verificare l'effettivo isolamento con gli ambienti naturali degli allevamenti.

Il contingentamento del **Cormorano** (*Phalacrocorax carbo*) (GA11) ha la finalità di diminuire la predazione esercitata sulla fauna ittica autoctona di particolare interesse conservazionistico, *in primis* trota marmorata, temolo, barbo e lasca. Andrebbe stabilito un numero massimo di cormorani ammissibili nel territorio del Piave, ma più in generale a livello veneto, e delle condizioni da esercitare per il mantenimento di questo numero. Andrebbe altresì sancito quali possano essere i *roost* sostenibili, prevedendo fin da ora che questi ultimi non risultino ubicati sulle aree di competenza della trota marmorata, temolo, barbo e lasca.

La **riqualificazione fluviale** (GA12) è un'azione essenziale per ripristinare il *river continuum*, la funzionalità e la naturalità del fiume Piave. Attraverso l'interpretazione della mappa di funzionalità fluviale, prevista nelle azioni di monitoraggio, si potrà approntare un piano, che preveda, su scala generale, una corretta coordinazione delle varie azioni, ovvero sia interventi di sicurezza idraulica, di manutenzione di ripristino etc.

Andranno infatti privilegiate le tipologie di azione che prevedano il massimo rispetto della funzionalità e di conseguenza degli habitat, degli habitat di specie e delle specie. Questo *modus operandi* dovrà prediligere le tecniche di bioingegneria e l'utilizzo di materiali naturali.

La **mitigazione delle infrastrutture** (GA 13) viene intesa come riduzione dell'inquinamento atmosferico da traffico veicolare mediante l'utilizzo di barriere, ove possibile vegetali, ma anche come riduzione dell'inquinamento idrico da idrocarburi, da inquinamento acustico e luminoso.

Un altro aspetto è l'interferenza delle linee elettriche con gli spostamenti dell'avifauna, che è dovuta essenzialmente a due cause:

- elettrocuzione, ovvero fulminazione per contatto di elementi conduttori (fenomeno legato quasi esclusivamente alle linee elettriche a media tensione, MT);
- collisione in volo con i conduttori (fenomeno legato soprattutto a linee elettriche ad alta tensione, AT).

La carenza idrica provocata in modo artificioso dagli eccessi dello sfruttamento idroelettrico ed irriguo e non da fenomeni naturali, unitamente al degrado ambientale da essa stessa causato, è il fattore principale che agisce in modo distruttivo sulla biodiversità del bacino del Piave.

Risulta facilmente intuibile che se sono state istituite delle Zone di Protezione Speciale sul fiume Piave lo scopo principale era di assicurare che l'habitat principe, cioè quello acquatico, fosse sempre disponibile in ogni momento dell'anno e su tutta la superficie di pertinenza.

I criteri di calcolo del **deflusso minimo vitale** (GA14) sono attualmente contestati e grande preoccupazione destano le modalità con cui questi rilasci avvengono.

Infatti, ad esempio, dalla traversa di Nervesa della Battaglia vi è un rilascio previsto dalla normativa vigente di 10,174 mc al secondo, che anche quando viene rispettato, provoca la messa in asciutta di ampie porzioni di alveo, corrispondenti alle Grave di Papadopoli e a volte alle Grave di Ciano, ambedue comprese in aree Natura 2000.

La quantificazione del DMV collide con gli studi idraulici sul Piave eseguiti anche in tempi non sospetti (1978) dai professori D'Alpaos e Dal Pra, rispettivamente dell'Istituto di Idraulica e di Geologia dell'Università degli Studi di Padova, in cui si quantificava una dispersione di falda pari a oltre 18 mc/sec, da cui risulta lampante che fissare un DMV inferiore al potere di dispersione provoca la messa in asciutta.

Il concetto di "portata minima vitale" o "deflusso minimo vitale" (DMV) è stato introdotto nel quadro legislativo italiano dalla legge 183/1989 (art.3 comma1, lettera i) e poi ripreso dal D. Lgs. 75/1993, dalla legge 36/1994 e dal recente D. Lgs. 152/1999.

Sebbene la definizione del DMV sia estremamente complessa in quanto richiede approfondite conoscenze idrologiche ed idrobiologiche, esso può essere sinteticamente definito come *"la quantità minima di acqua che deve essere assicurata per la sopravvivenza delle biocenosi acquatiche, la salvaguardia del corpo idrico e, in generale, per gli usi plurimi a cui il fiume è destinato"*.

Il successivo D.lgs 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio visto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento delle direttive 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; visto in particolare l'art. 22, comma 4, del decreto legislativo n. 152 del 1999 che prevede la definizione da parte del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con gli altri Ministri competenti, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, delle linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la determinazione del minimo deflusso vitale; vista la direttiva comunitaria 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, definisce nell'Allegato 1 le linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino in cui sono contenute al punto 7 i criteri per la definizione del DMV e soprattutto al punto 7.1 le definizioni.

Il successivo D.lgs. 152/06, pur superando di fatto la 152/99, mantiene le medesime definizioni per il DMV e quindi l'efficacia del D.Lgs. del 28 luglio 2004; pertanto i contenuti di quest'ultimo decreto rimangono attualmente validi.

Il D.Lgs. del 28 luglio 2004 definiva il DMV come *la portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali*.

Per *salvaguardia delle caratteristiche del corso d'acqua* si intende il mantenimento delle sue tendenze evolutive naturali (morfologiche ed idrologiche), anche in presenza delle variazioni artificialmente indotte nel tirante idrico, nella portata e nel trasporto solido.

Per *salvaguardia delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque* deve intendersi il mantenimento, nel tempo, dello stato di qualità delle acque, in linea con il perseguimento degli obiettivi di qualità previsti dagli artt. 4, 5 e 6 del D.lgs. 152/06 e s.m. e della naturale capacità di autodepurazione del corso d'acqua.

Per *salvaguardia delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali* è da intendersi il mantenimento, nel tempo, delle comunità caratteristiche dell'area di riferimento, prendendo in considerazione anche i diversi stadi vitali di ciascuna specie.

Il deflusso minimo vitale (DMV) costituisce infatti sia un indicatore utile per le esigenze di tutela, sia uno strumento fondamentale per la disciplina delle concessioni di derivazione e di scarico delle acque.

Attengono alla determinazione del DMV, sempre secondo il D.lgs su citato, aspetti di tipo naturalistico e di tipo antropico caratteristici di ogni tronco di corso d'acqua di interesse:

⇒ aspetti naturalistici

- caratteristiche idrologiche e idrogeologiche
- caratteristiche geomorfologiche
- conservazione e recupero dell'ecosistema e dell'ambiente fluviale

⇒ aspetti antropici

- modificazioni dell'alveo
- presenza di carichi inquinanti residui da fonti puntuali e diffuse (a valle delle migliori tecnologie di rimozione)

È da osservare che in base a soli elementi naturalistici, il DMV potrebbe assumere valori nulli in tronchi di corsi d'acqua a carattere intermittente durante periodi "naturali" di asciutta dovuti ad assenza di precipitazioni o a locali condizioni di rilevante permeabilità del letto del corso d'acqua stesso.

Con la determinazione degli aspetti di tipo antropico, il DMV può differire da quello "naturale", in relazione alle esigenze di tutela che l'antropizzazione induce. Ad esempio, nel caso prima citato di corsi d'acqua soggetti ad asciutta naturale, il DMV potrà anche essere "innaturalmente" maggiore di zero per tener conto degli effetti delle attività umane ai fini degli obiettivi di qualità previsti dal Piano di tutela.

A questo problema, non ancora correttamente affrontato, si aggiunge quello relativo alla modalità attraverso cui gli enti gestori, nel nostro caso soprattutto l'Enel e i Consorzi di Bonifica, ottemperano alle misure previste. Si assiste così in alcune tratte del fiume Piave e non solo, poste immediatamente a valle dei grandi sbarramenti o in prossimità delle opere di rilascio, a degli sbalzi di portata repentini e di notevole intensità anche nell'arco delle 24 ore. Questo fenomeno è ampiamente descritto in bibliografia come *hydropeaking* e provoca notevole nocimento alle cenosi acquatiche.

Tutto ormai è regolato ad alti livelli e secondo una sola legge, quella economica, ci si ostina ancora ad intendere la quantità del rilascio come media giornaliera e non istantanea e con verifiche puntuali e non in qualsiasi tratto dell'asta omogenea sottesa per cui si sono calcolati questi valori.

Invece all'art. 56 comma 1 lettera h del Codice dell'Ambiente (152/06) si legge che; *"la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde, con una efficiente rete idraulica, irrigua ed idrica, garantendo, comunque, che l'insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso vitale negli alvei sottesi nonché la polizia delle acque,* mettendo di fatto gli usi in subordine rispetto al DMV.

Altro fattore negativo, che si aggiunge alle modalità di interpretazione e calcolo del DMV, è l'introduzione del 'Q idrologico', cioè la quantificazione del DMV solo in chiave idrologica, che non tiene conto dei fattori biologici e naturalistici. L'applicazione

della mera 'Q idrologica' entra in vigore dal 1 giugno al 31 agosto e dal 1 dicembre al 28 febbraio di ogni anno. Nel nostro caso, mentre nella tratta di fiume Piave a valle della traversa di Nervesa della Battaglia il Q (DMV) ed il Q (DMV idrologico) rimangono invariati nel corso dell'anno, dalla traversa di Fener a Nervesa della Battaglia, il Q (DMV) che è pari a 11,905 mc/sec passa nei mesi succitati a 6,266 mc/sec, di fatto dimezzandosi.

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto all'art. 42 delle norme tecniche di attuazione, comma II, cita testualmente "si confermano le determinazioni in merito al DMV già assunte dall'autorità di Bacino del fiume Po e dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Isonzo, Piave e Brenta e Bacchiglione, per i Bacini dei fiumi Piave e Tagliamento. Pertanto anche quest'ultimo adempimento, che poteva modificare, in senso positivo, l'attuale rilascio e sanare quindi questa situazione, non modifica lo stato di fatto

Questa diminuzione di portata di rilascio appare inaudita sia perché di fatto azzerava i parametri biologici e naturalistici della formula del calcolo, proprio in aree Natura 2000, e sia perché, come se non bastasse, nei periodi più delicati dei cicli biologici, per ottenere una modulazione dei rilasci, crea un andamento di portata artificioso non in aumento, come fa tutto il resto d'Italia e d'Europa, bensì in diminuzione.

Questa erronea interpretazione e applicazione non solo delle norme ma anche del buon senso provoca l'azzeramento degli habitat, habitat di specie e specie di interesse conservazionistico.

Diventa imperativo pertanto il rispetto del DMV, nell'ottica della gestione e conservazione di questi siti Natura 2000, pari a 29,5 mc/sec dalla traversa di Nervesa che, per assicurare la modulazione naturale delle portate, verranno aumentati di 5,639 mc/sec nel periodo maggio-giugno e novembre-dicembre di ogni anno. A valle della traversa di Fener un DMV di 11,905 mc/sec (uguale all'attuale) che nei periodi maggio-giugno e novembre-dicembre diverrà di 17,544 mc/sec.

Questi valori sono stati ottenuti applicando il modello dell'indagine sperimentale sulla dispersione delle falde idriche dell'alta pianura alluvionale del Piave del Prof. D'Alpaos e Dal Pra (1978) per quanto riguarda il tratto omogeneo a valle di Nervesa della Battaglia. In pratica, prendendo per valido il DMV imposto dall'Autorità di Bacino e convalidato dal PTA della Regione Veneto, si è calcolato, in base alla dispersione di subalveo quale doveva essere la portata di rilascio dalla traversa di Nervesa affinché sul Piave in corrispondenza di Cimadolmo-Maserada si potesse rispettare il DMV previsto di 10,174 mc/sec.

La modulazione sia per la tratta Fener-Nervesa che per la tratta Nervesa -verso valle si è ottenuta aumentando nei periodi di morbida naturale dei corsi d'acqua di tipo alpino esattamente, per tutte e due le tratte, proprio quanto stabilito per la modulazione dalle autorità competenti e cioè 5,639 mc.

Tali valori di portata si intendono così come definito dal D.lgs del 28 luglio del 2004, come valori minimi registrabili istantaneamente in ogni tratto omogeneo del corpo idrico, che in pratica significa che tale condizione deve essere soddisfatta in qualsiasi punto ed in qualsiasi momento dell'anno.

Questo deve rappresentare l'archè (ἀρχή) del piano di gestione in quanto, visto che tutti e tre i siti presi in considerazione occupano in pratica l'alveo attivo del Piave, senza l'acqua e soprattutto la continuità fluviale appare del tutto inopportuno intraprendere qualsiasi azione di conservazione e tutela.

### **5.3.4 Interventi non direttamente connessi con la gestione di habitat, habitat di specie e specie**

Nei seguenti paragrafi sono descritte e motivate tutte quelle azioni che pur non direttamente connesse con habitat, habitat di specie e specie, tuttavia sono in grado di manifestare indirettamente effetti positivi per il mantenimento o l'incremento dello stato di conservazione delle componenti ambientali.

#### **5.3.4.A Interventi di ripristino ambientale**

##### **Conversione di robinieti**

Nel caso in cui i robinieti siano limitrofi a superfici forestali (es. località Boro Vecchio) potranno essere individuati alcuni esemplari di robinia da trasformare in alberi habitat (*habitat trees*) attraverso la formazione di 2-3 incisioni profonde alla base del fusto e 1 cavità di nidificazione a 1-4 m da terra. Tale intervento si propone la duplice funzione di eliminare i soggetti di specie aliena quale la robinia provocandone la morte in piedi e di creare habitat idonei ad ospitare varie specie animali (es. uccelli, invertebrati) e microrganismi vegetali. In riferimento a questo intervento è opportuno sottolineare come l'eliminazione o il contenimento della presenza di specie quali la robinia, dotate di elevatissima capacità pollonifera anche a livello radicale, è meglio perseguibile attraverso processi che ne provochino la morte in piedi in grado di annullare o ridurre fortemente la reazione pollonifera.

Le incisioni alla base dei fusti hanno lo scopo di costituire dei "catini" per l'ingresso e il ristagno dell'acqua per l'innescamento di processi di marcescenza; le incisioni, in numero di 2-3 per ogni pianta, sono da realizzarsi con la motosega nel primo metro di fusto fuori terra, saranno inclinate verso il basso formando delle vere e proprie tasche di raccolta dell'acqua e avranno profondità uguale o inferiore al raggio medio della sezione del fusto.

Le cavità di nidificazione hanno lo scopo di creare siti idonei alla nidificazione di specie ornitiche presenti quali *Picus viridis* (Picchio verde), *Picoides major* (Picchio rosso maggiore), *Parus caeruleus* (Cinciarella), *Parus major* (Cinciallegra), *Sturnus vulgaris* (Storno), e di formare microhabitat per gli invertebrati saproxilici. "La realizzazione di una cavità di nidificazione ad un'altezza di 1-4 m dal suolo, con dimensioni variabili secondo le specie per le quali viene predisposta, è attuata mediante: a) quattro tagli frontali per delimitare il tassello di legno e un taglio laterale per consentirne l'estrazione; b) estrazione del tassello di legno; riduzione dello spessore del tassello ed esecuzione del foro circolare, specifico per la specie da ospitare; c) applicazione e sigillatura del tassello di legno sulla cavità".<sup>1</sup>

Se le dimensioni diametriche e lo sviluppo degli individui sono ritenuti idonei e sufficienti, sugli alberi di robinia saranno realizzate sia le cavità di nidificazione che i "catini basali"; diversamente saranno formati solo i "catini basali".

##### **Conversione di amorfeti**

Dato che su estese superfici, soprattutto nella ZPS "Grave del Piave", le originali vegetazioni arbustive composte da specie del genere *Salix* sono state completamente

---

<sup>1</sup> Tecniche di ripristino del legno morto per la conservazione delle faune saproxiliche, Progetto LIFENAT/IT/99/6245 Bosco della Fontana (Mantova), Arcari Editore Mantova, 2003.

sostituite da arbusteti a falso indaco, risulta necessario promuovere la realizzazione di fasce ecotonali composte da specie ecologicamente adeguate (es. cespugli e arbusti appartenenti a specie baccifere), in particolare con funzione di fascia tampone, nonché la conversione di tali arbusteti con piante autoctone.

Nelle superfici a contatto con saliceti arbustivi (habitat 3240) o nelle radure interne ai saliceti arborei (habitat 91E0\*) saranno da prevedere:

- esecuzione di interventi sperimentali di contenimento degli amorfeti mediante taglio basale ripetuto annualmente dell'arbusto e dei ricacci;
- invecchiamento dei popolamenti ed eventuale estensione dei tagli sperimentali, se l'esito fosse positivo.

Per le superfici molto estese (es. a valle di Ponte della Priula), si prevedono interventi sperimentali di utilizzo del falso indaco a scopi energetici.

#### Rinaturazione di aree degradate

A valle di Ponte della Priula è presente un'area militare dismessa (ex campo estivo) che si presta ad un intervento di rinaturazione. In parte l'area si è già rinaturalizzata spontaneamente, ma necessita di ulteriori interventi di rimozione dei manufatti, delle superfici pavimentate e delle specie arboree alloctone presenti.

#### Interventi di ingegneria naturalistica

L'azione di erosione spondale esercitata dalla Piavesella necessita di alcuni interventi di consolidamento da realizzarsi attraverso le tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica, al fine di favorire l'insediamento e l'evoluzione di successioni vegetali proprie dell'ambiente fluviale.

Le tecniche da adottare variano in funzione del profilo spondale da consolidare (es. copertura diffusa con astoni (tipo armata); scogliera rinverdita con talee di salice ecc.).

#### 5.3.4.B Realizzazione di impianti di specie vegetali

##### *Piano programma su proprietà pubbliche ed eventualmente private*

In relazione alla Realizzazione di impianti di specie vegetali si propone la realizzazione di un Piano/programma di dettaglio per l'individuazione di aree destinabili alla ricostituzione o realizzazione di ecosistemi vegetali. Si prevede quindi di una precisa individuazione in primo luogo di tutte le proprietà pubbliche, ed in seconda battuta delle proprietà private, con successiva definizione della suscettibilità di queste superfici all'intervento in ragione della collocazione e delle connessioni con le azioni di piano compatibili previste e con habitat di specie e specie.

Il Piano/programma dovrà definire le tipologie di intervento per le varie zone e la compatibilità con la pianificazione vigente ed una verifica degli intenti delle amministrazioni competenti. Dovranno inoltre essere definiti i contenuti per eventuali accordi/protocolli con i privati disponibili e/o interessati. Obiettivi perseguiti sono: incremento quantitativo e qualitativo dei sistemi naturali e seminaturali; incremento della biodiversità complessiva dei siti.

#### 5.3.4.C Attività di sviluppo sostenibile da favorire e promuovere

Realizzazione di **percorsi ecosostenibili**, pedonali e ciclabili, pensati e progettati con lo scopo di promuovere e offrire una proposta riqualificante e migliorativa della fruizione turistico-ricreativa. La progettazione di tali percorsi dovrà essere pensata in un'ottica unificante e di continuità per i tre siti.

Un riferimento a tal fine è rappresentato anche dalle idee e propositività scaturite nell'ambito dell' Interreg IV A Italia/Austria Progetto "Drava Piave Fiumi e Architetture" e dal Concorso di Idee per la progettazione di percorsi ecoturistici e per la valorizzazione urbanistica del fiume Piave.

Di seguito si illustrano gli obiettivi che si intende perseguire con un sistema integrato di percorsi.

- Qualificazione della fruizione turistico-ricreativa, da fondarsi su conoscenza e rispetto degli ecosistemi naturali e seminaturali, sull'equilibrato rapporto uomo-ambiente, sull'educazione e didattica ambientale, e sulla conoscenza scientifico-naturalistica e culturale dei luoghi.

- Perseguire un assetto di opportunità e offerta fruitiva qualificata (cfr. obiettivo precedente) caratterizzato da omogeneità nei fini e nelle modalità sull'intero tratto della Piave.

- Promuovere e ricercare connessioni tra la fruizione di stampo naturalistico-ambientale e altri poli tematici di fruizione del territorio per una reciproca promozione dei servizi e delle forme di fruizione qualificati dal punto di vista della sostenibilità e valorizzazione ambientale (es. enoturismo, sistema delle "Ville Venete", Grande Guerra, ecc.).

- Razionalizzare e canalizzare i flussi turistici e dei frequentatori in generale su percorsi ed in aree al di fuori o al massimo ai margini degli habitat di modo che non solo la fruizione ma anche la stessa gestione rechi il minor impatto possibile.

- Valorizzazione dei valori culturali e paesaggistici, anche attraverso la valorizzazione e/o l'individuazione di percorsi storico-naturalistici sul tema della presenza antropica e della gestione idraulica, passata e attuale.

Lo **sviluppo sostenibile dell'attività di pesca sportiva** (GA15) riguarda l'attuazione di azioni che hanno la finalità di ridurre la pressione alieutica sulle specie ittiche di interesse conservazionistico, attraverso lo sviluppo di attività alieutiche a basso impatto ambientale, favorendo ad esempio dei tipi di pesca a carattere conservazionistico, come la pesca C&R o No-Kill in genere. Anche la pesca a trofeo può risultare utile allo scopo, si tratta infatti di alzare in modo sensibile le misure minime di cattura delle specie oggetto di tutela e di contingentarne la cattura stessa ad un numero limitatissimo di capi per anno. Altro strumento efficace è quello del contenimento numerico delle uscite di pesca, che può essere attuato anche mediante la realizzazione di aree con "pesca in affitto", cioè ove si stabilisce un numero massimo di presenze giornaliere, compatibile con le esigenze di tutela. E' Chiaro che l'istituzione di zone No-Kill e C&R deve soggiacere a delle scelte regolamentari molto restrittive, in tali zone infatti va previsto il divieto di semina e l'utilizzo di tecniche di pesca a scarso impatto come l'amo singolo con un solo dardo e privo di ardiglione.

#### 5.3.4.D Manifestazioni, attività culturali, sportive e del tempo libero

Rientrano in questa categoria tutte le attività volte all'informazione, all'insegnamento e alla sensibilizzazione dei cittadini, e non solo, alla tutela dell'ambiente. A tale fine sono stati previsti quattro piani didattici (PD01-PD02-PD03-PD04).

A queste si aggiunge il censimento di tutte quelle attività che si svolgono all'interno dell'area golenale del Piave e la successiva stesura di un relativo piano di adeguamento di tali strutture (campi tiro, aree per la guerra simulata, piste etc.) in maniera compatibile con l'ambiente ed i principi di tutela che ispirano questo piano di gestione.



### 5.3.5 Tabella riassuntiva

Tabella 5.4 – Strategie gestionali con riferimento a ciascun habitat, habitat di specie e specie.

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	AZIONE	FINALITA'	RISULTATI ATTESI
MR01	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico.	Controllo delle dinamiche e dei processi per future azioni di conservazione, miglioramento o mitigazione impatti o effetti. Aggiornamento distribuzione ed ecologia degli habitat Natura 2000. Monitoraggio stazioni floristiche e popolazioni di specie floristiche di interesse conservazionistico per verificarne lo stato di conservazione, la vitalità ed il trend.	Controllo delle dinamiche e dei processi evolutivi. Aggiornamento distribuzione ed ecologia degli habitat. Acquisizione elementi conoscitivi per l'individuazione delle azioni gestionali migliorative necessarie alla conservazione e delle azioni eventualmente necessarie per la mitigazione di impatti. Monitoraggio stazioni floristiche d'interesse floristiche d'interesse.
MR02	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	Raccolta sistematica di dati relativi a questa specie.	Incremento delle conoscenze sullo status, la distribuzione, la consistenza e la tendenza della specie.
MR03	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio di <i>Lucanus cervus</i> .	Individuazione delle rotte preferenziali di sciamatura.	Individuazione spazio temporale delle rotte di sciamatura.
MR04	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio dei Ropaloceri.	Raccolta sistematica di dati relativi a questa categoria, con particolare attenzione alle specie <i>Zerinthia polyxena</i> , <i>Coenonympha oedippus</i> e <i>Lycaena dispar</i> .	Incremento delle conoscenze sullo status, la distribuzione, la consistenza e la tendenza relativi ai Ropaloceri.
MR05	IT3240023 Grave del Piave	Monitoraggio di <i>Lethenteron zanandreaei</i> .	Individuazione degli areali distributivi e delle aree di riproduzione.	Incremento delle conoscenze sullo status, la distribuzione e la consistenza delle popolazioni di Lampreda padana.
MR06	Per le specie <i>A. fallax</i> , <i>C. genei</i> l'azione va applicata solo alla IT3240023 Grave del Piave	Monitoraggio dell'ittiofauna.	Raccolta sistematica di dati relativi alle specie ittiche con particolare attenzione a: <i>Salmo (trutta) marmoratus</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Chondrostoma genei</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis taenia</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Thymallus thymallus</i> , <i>Rutilus pigus</i> .	Incremento delle conoscenze sullo status, la distribuzione, la consistenza e la tendenza delle specie ittiche target.
MR07	Per <i>R. latastei</i> , <i>R. dalmatina</i> l'azione va applicata in tutte e tre le ZPS. Per <i>T. carnifex</i> , <i>E. orbicularis</i> , <i>B. variegata</i> l'azione vale per IT3240023 Grave del Piave e IT3240035 Settolo Basso. Per <i>P. sicula</i> l'azione vale solo per IT3240023 Grave del Piave	Monitoraggio dell'Erpetofauna.	Raccolta sistematica di dati relativi alle specie afferenti all'Erpetofauna, con particolare attenzione alle specie <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Bombina variegata</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Podarcis sicula</i> e <i>Emys orbicularis</i> .	Incremento delle conoscenze sullo status, la distribuzione, la consistenza e la tendenza delle specie afferenti a questa categoria.
MR08	IT3240023 Grave del Piave	Monitoraggio degli	Raccolta sistematica di	Incremento delle conoscenze

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	AZIONE	FINALITA'	RISULTATI ATTESI
	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	uccelli svernanti nelle zone umide.	dati relativi alle specie svernanti in zone umide afferenti all'Avifauna.	sullo <i>status</i> , la distribuzione, la consistenza e la tendenza delle specie afferenti a questa categoria.
MR09	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca degli Ardeidi nidificanti e svernanti.	Raccolta sistematica di dati relativi alle specie nidificanti e svernanti afferenti a questa Famiglia.	Incremento delle conoscenze sullo <i>status</i> , la distribuzione, la consistenza e la tendenza delle specie afferenti a questa Famiglia.
MR10	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca dei rapaci.	Raccolta sistematica di dati relativi alle specie afferenti a questa categoria.	Incremento delle conoscenze sullo <i>status</i> , la distribuzione, la consistenza e la tendenza relativi alle specie afferenti a questa categoria.
MR11	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca dei Picidi.	Raccolta sistematica di dati relativi alle specie nidificanti e svernanti afferenti a questa Famiglia.	Incremento delle conoscenze sullo <i>status</i> , la distribuzione, la consistenza e la tendenza delle specie afferenti a questa Famiglia.
MR12	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca dei Passeriformi migratori.	Raccolta sistematica di dati relativi alle specie migratorie afferenti a questo Ordine.	Incremento delle conoscenze sullo <i>status</i> , la distribuzione, la consistenza e la tendenza delle specie afferenti a questo Ordine.
MR13	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Monitoraggio e ricerca dei Chiroteri.	Raccolta sistematica di dati relativi alle specie afferenti a questo Ordine.	Incremento delle conoscenze sullo <i>status</i> , la distribuzione, la consistenza e la tendenza delle specie afferenti a questo Ordine.
MR14	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca dei Micromammiferi, con particolare attenzione al Moscardino.	Raccolta sistematica di dati relativi alla specie.	Incremento delle conoscenze sullo <i>status</i> , la distribuzione, la consistenza e la tendenza della specie.
MR15	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca delle specie alloctone di flora e fauna.	Migliore conoscenza sulla distribuzione delle specie animali e vegetali alloctone.  Acquisire maggiore conoscenza sui dinamismi evolutivi e sui fenomeni di sostituzione della vegetazione.	Incremento delle conoscenze sullo <i>status</i> , la distribuzione, la consistenza e la tendenza delle specie afferenti a questa categoria.
MR16	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca delle specie ittiche oggetto di ripopolamenti e reintroduzioni.	Raccolta sistematica di dati relativi agli aspetti quali quantitativi delle specie oggetto di ripopolamenti e reintroduzioni.	Mantenimento di linee genetiche pure a salvaguardia dell'autoclonia.
MR17	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio, ricerca e restituzione cartografica delle aree idonee alle riqualificazioni.	Raccolta e mappatura delle aree da riqualificare.	Individuazione delle aree più degradate ove effettuare azioni di riqualificazione ambientale.  Elaborazione di una cartografia tematica specifica.
MR18	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio dello stato qualitativo della risorsa idrica.	Raccolta sistematica di dati relativi agli aspetti qualitativi della risorsa idrica al livello di dettaglio necessario per	Incremento delle conoscenze sugli aspetti qualitativi della risorsa idrica. Individuazione delle principali cause e sorgenti di inquinamento.

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	AZIONE	FINALITA'	RISULTATI ATTESI
			le valutazioni degli effetti sullo stato di conservazione delle componenti ambientali e sull'efficacia delle azioni di gestione attuate.	Elaborazione di una cartografia tematica specifica.
MR 19	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio dello stato quantitativo della risorsa idrica.	Verificare il rispetto quantitativo del DMV che deve assolvere quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 28 luglio 2004 che fornisce l'esatta definizione di DMV come: <i>"la portata istantanea da determinare in un tratto omogeneo del corso d'acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, chimico fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali"</i> .	La portata idrica nelle aree Natura 2000 deve essere sufficiente a garantire un corretto stato di conservazione degli habitat, habitat di specie e delle specie stesse.
MR20	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Individuazione e restituzione cartografica dei dati catastali soprattutto nella definizione delle aree di proprietà privata e delle aree appartenenti al demanio pubblico.	Delimitare le aree demaniali e le aree private.	Elaborazione di una cartografia tematica specifica e definizione delle aree di competenza.
MR21	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Censimento e verifica delle modalità operative e restituzione cartografica, di tutte le attività che si svolgono dentro e in zone limitrofe alle ZPS e che sono fonte di pressione per le stesse (attività estrattive, di urbanizzazione, ludiche, turistiche, industriali, agricole, forestali, agrosilvopastorali etc) e realizzazione di linee guida.	Individuare puntualmente le fonti di pressione di ogni singola attività e collocarle in una dimensione spazio temporale.	Elaborazione di una cartografia tematica specifica e realizzazione di un quadro conoscitivo per procedere alla successiva elaborazione di linee guida.
MR22	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Valutazione della funzionalità fluviale del fiume Piave.	Individuazione delle disfunzionalità del corpo idrico fiume Piave onde poter meglio indirizzare le azioni di recupero.	Miglioramento dello stato di conoscenza riguardo alla funzionalità fluviale.  Elaborazione di una cartografia tematica specifica.
MR 23	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Redazione della carta fitosociologica dei siti.	Predisposizione e dotazione di uno strumento conoscitivo di dettaglio sugli aspetti dinamici e conservazionistici delle fitocenosi e degli habitat	Dotazione di uno strumento conoscitivo di dettaglio sulla vegetazione e sulla flora.  Dotazione di uno strumento informatizzato implementabile e aggiornabile, da rendere

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	AZIONE	FINALITA'	RISULTATI ATTESI
			<p>Natura 2000.</p> <p>Migliore conoscenza sulla distribuzione delle specie vegetali di interesse conservazionistico.</p> <p>Predisposizione e dotazione di uno strumento conoscitivo di dettaglio, di base, come baseline di riferimento per lo studio, il monitoraggio e le valutazioni sugli habitat non Natura 2000.</p> <p>Acquisire/aggiornare ulteriori informazioni in relazione agli habitat di prateria dei compartimenti di pascolo sul carico dei pascoli e sulle modalità di pascolo.</p>	disponibile a Enti, operatori, naturalisti, ecc.
MR 24	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio dei livelli idrici, della qualità e del movimento delle acque nei siti specifici degli habitat 3140, 3150, 3260.	Necessità di una conoscenza sistematica e periodica della qualità, dei livelli e delle portate delle acque nel reticolo idrografico minore.	Adeguate gestione dei livelli idrici e monitoraggio della qualità dell'acqua.
MR25	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio sulla vegetazione interessata dal pascolo di transumanza, secondo il Piano di dettaglio di cui alle azioni GA18 e GA19.	<p>Acquisire conoscenze specifiche in merito agli effetti del pascolo con particolare riferimento all'habitat 62A0 e agli altri habitat N2000.</p> <p>Controllo delle dinamiche e dei processi indotti dall'attività di pascolo sulle cenosi vegetali con particolare riferimento agli habitat di prateria e agli arbusteti.</p> <p>Controllo delle pressioni e delle incidenze negative sullo stato di conservazione degli habitat, con particolare riferimento agli habitat di prateria, e delle specie vegetali di interesse conservazionistico.</p> <p>Verifica della rispondenza delle previsioni del Piano di dettaglio per la razionalizzazione del pascolo vagante di transumanza (Azione GA18) agli obiettivi di conservazione e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di prateria.</p> <p>Fornire elementi per la rimodulazione delle modalità di esercizio del pascolo di transumanza</p>	<p>Valutazione e giudizio sull'idoneità delle modalità di esercizio del pascolo impiegate al mantenimento/perseguimento di buoni stati di conservazione degli habitat e delle specie vegetali di interesse conservazionistico.</p> <p>Fornire elementi per la rimodulazione delle modalità di esercizio del pascolo di transumanza.</p> <p>Acquisizione elementi conoscitivi per l'individuazione delle azioni gestionali migliorative necessarie alla conservazione e delle azioni eventualmente necessarie per la mitigazione di impatti.</p> <p>Monitoraggio dei carichi dei pascoli.</p>

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	AZIONE	FINALITA'	RISULTATI ATTESI
			Fornire elementi oggettivi di valutazione per procedere alle eventuali correzioni migliorative da apportare al Piano di dettaglio (GA18) e/o alle modalità di gestione e applicazione del Piano (GA19).	
MR26	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio specifico sulle interazioni tra le specie di interesse conservazionistico e il pascolo di transumanza esercitato secondo il Piano di dettaglio di cui alle azioni GA18 e GA19.	Acquisire conoscenze specifiche in merito agli effetti del pascolo sulla fauna selvatica con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico. Controllo delle pressioni e delle incidenze negative sullo stato di conservazione della fauna con particolare riferimento alle specie target N2000 e alle specie di interesse conservazionistico. Verifica della rispondenza delle previsioni del Piano di dettaglio per la razionalizzazione del pascolo vagante di transumanza (Azione GA18). Fornire elementi per la rimodulazione delle modalità di esercizio del pascolo di transumanza. Fornire elementi oggettivi di valutazione per procedere alle eventuali correzioni migliorative da apportare al Piano di dettaglio (GA18) e/o alle modalità di gestione e applicazione del Piano (GA19).	Valutazione e giudizio sull'ideoneità delle modalità di esercizio del pascolo impiegate al mantenimento/perseguimento di buoni stati di conservazione della fauna con particolare riferimento alle specie target N2000 e alle specie di interesse conservazionistico. Fornire elementi per la rimodulazione delle modalità di esercizio del pascolo di transumanza. Acquisizione elementi conoscitivi per l'individuazione delle azioni gestionali migliorative necessarie alla conservazione e delle azioni eventualmente necessarie per la mitigazione di impatti.
MR27	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Piano/programma di dettaglio per l'individuazione di aree destinabili alla ricostituzione o realizzazione di ecosistemi vegetali.	Individuazione delle proprietà pubbliche e private suscettibili di intervento. Definizione delle tipologie di intervento per le varie zone e compatibilità con pianificazione vigente e intenti amministrazioni competenti. Definizione dei contenuti per eventuali accordi/protocolli con i privati interessati.	Dotazione di uno strumento di pianificazione di dettaglio contenente tutti gli elementi tecnici e programmatici per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi di ricostituzione e/o ripristino di sistemi vegetali. Incremento quantitativo e qualitativo dei sistemi naturali e seminaturali. Incremento della biodiversità complessiva dei siti.
MR28	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Piano/programma di dettaglio per la gestione dei boschi alveali e golenali.	Cosentire una gestione diversificata dei boschi alveali e golenali in funzione della diversa attitudine e della capacità	Cartografia di dettaglio delle superfici boscate dei siti. Piano degli interventi.

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	AZIONE	FINALITA'	RISULTATI ATTESI
			di fornire servizi ecosistemici diversi.	
MR29	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Studio sull'alimentazione dei Salmonidi.	Verificare l'effettiva incidenza della predazione su anfibi e altre forme ittiche.	Migliore conoscenza delle relazioni trofiche.
RE01	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per le attività di prelievo, ripopolamento e reintroduzione di flora e fauna.	Tutela delle specie di flora e fauna prioritaria e/odi particolare interesse conservazionistico.	Conservazione e miglioramento della presenza e consistenza delle specie.
RE02	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per le attività agricole, zootecniche, ittiocolturali, forestali ed agrosilvopastorali.	Contenimento dell'impatto derivante da tali attività sulle specie di flora e fauna.	Conservazione e miglioramento della presenza e consistenza delle specie.
RE03	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per l'attività di lavorazione di materiali litoidi all'interno delle ZPS e nelle aree limitrofe.	Riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico e più in generale del disturbo delle specie.	Conservazione e miglioramento della presenza di habitat e specie.
RE04	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per la riqualificazione idromorfologica.	Ripristino della naturalità e della funzionalità del corpo idrico.	Conservazione e miglioramento della presenza di habitat e specie.
RE05	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per la regolamentazione della fruizione turistica e divertimento.	Contenimento dell'impatto derivante da tali attività sulle specie di flora e fauna.	Conservazione e miglioramento della presenza di habitat e specie.
RE06	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri per gli anfibi.	Miglioramento dello scambio genetico tra le popolazioni di anfibi. Diminuzione della frammentazione degli habitat. Riduzione mortalità degli Anfibi.	Conservazione e miglioramento della presenza delle specie di anfibi.
RE07	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per le specie in All. I della Direttiva Uccelli.	Tutela delle specie in All. I della Direttiva Uccelli.	Conservazione e miglioramento della presenza delle specie in All. I della Direttiva Uccelli.
RE08	Le riduzioni spaziali si riferiscono solo a IT3240034 Garzaia di Pederobba	Nuova regolamentazione e riduzione spaziale della zona di addestramento cani il Molinetto.	Diminuire l'incidenza di questo fattore di pressione sulle specie e gli habitat di specie.	Limitare il disturbo su specie e habitat di specie.
RE09	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per il mantenimento e ripristino della vegetazione acquatica.	Predisposizione e dotazione di uno strumento gestionale di dettaglio per la conservazione della vegetazione acquatica dei siti.	Conservazione e miglioramento della presenza e consistenza delle specie, degli habitat e miglioramento della qualità biologica delle acque.
RE10	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per il mantenimento ed il ripristino della vegetazione ripariale.	Predisposizione e dotazione di uno strumento gestionale di dettaglio per la conservazione della vegetazione ripariale dei	Conservazione e miglioramento della presenza e consistenza delle specie, degli habitat e miglioramento della qualità biologica delle acque.

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	AZIONE	FINALITA'	RISULTATI ATTESI
			siti.	
RE11	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida e regolamento per l'esercizio del pascolo di transumanza.	Definizione di un accordo o protocollo di intesa tra gli Enti per la regolamentazione del pascolo vagante di transumanza. Predisposizione di regolamento per il pascolo vagante di transumanza (percorsi, terreni, periodi, carichi ecc.).	Razionalizzazione regolamentata dell'esercizio del pascolo di transumanza.
RE12	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Regolamentazione della circolazione dei veicoli a motore.	Applicazione della DGR n°1665/2010 in modo unitario e condiviso da tutti i Comuni ricadenti nelle ZPS.	Conservazione e miglioramento di habitat, habitat di specie e specie.
GA01	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma di recupero di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	L'azione è finalizzata al recupero delle popolazioni indigene di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	Incremento quantitativo delle popolazione della specie.
GA02	IT3240023 Grave del Piave	Programma di tutela e recupero di <i>Lethenteron zanandreae</i> .	L'azione è finalizzata al recupero delle popolazioni della specie <i>Lethenteron zanandreae</i> .	Incremento quantitativo delle popolazioni di Lampreda Padana..
GA03	Per <i>R. latastei</i> , <i>R. dalmatina</i> l'azione va applicata in tutte e tre le ZPS. Per <i>T. carnifex</i> , <i>E. orbicularis</i> , <i>B. variegata</i> l'azione vale per IT3240023 Grave del Piave e IT3240035 Settolo Basso. Per <i>P. sicula</i> l'azione vale solo per IT3240023 Grave del Piave	Programma di tutela e recupero dell'Erpetofauna.	L'azione è finalizzata al recupero delle popolazioni delle specie afferenti all'Erpetofauna quali <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Bombina variegata</i> , <i>Rana dalmatina</i> <i>Podarcis sicula</i> e <i>Emys orbicularis</i> .	Incremento quantitativo delle popolazioni di anfibi e rettili.
GA04	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma di conservazione degli Aironi.	L'azione è indirizzata al mantenimento delle consistenze delle popolazioni attraverso il mantenimento numerico calcolato in base alle capacità portanti del sistema e a tutela dell'equilibrio delle specie inserite nella Direttiva Habitat e nella Direttiva Uccelli.	Conservazione degli Aironi ( <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba</i> etc) in armonia con quella delle specie oggetto di predazione e tutelate dalle direttive europee.
GA05	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma di recupero di <i>Lanius collurio</i> .	L'azione è finalizzata al recupero delle popolazioni della specie <i>Lanius collurio</i> .	Incremento quantitativo delle popolazione della specie indicata, con particolare attenzione all'incremento della nidificazione e della distribuzione.
GA06	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma di recupero di <i>Alcedo atthis</i> .	L'azione è finalizzata al recupero delle popolazioni della specie <i>Alcedo atthis</i> .	Incremento quantitativo delle popolazione della specie indicata, con particolare attenzione all'incremento della nidificazione e della distribuzione.
GA07	IT3240023 Grave del Piave	Programma di recupero	L'azione è finalizzata al	Incremento quantitativo

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	AZIONE	FINALITA'	RISULTATI ATTESI
	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	di <i>Muscardinus avellanarius</i> .	recupero delle popolazioni della specie <i>Muscardinus avellanarius</i> .	delle popolazione della specie indicata, con particolare attenzione all'incremento dell'habitat e della distribuzione.
GA08	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Riorganizzazione e incremento del sistema di controllo e vigilanza.	L'azione è finalizzata all'aumento della protezione degli habitat di specie e delle specie al fine di incrementare le possibilità di conservazione.	Riduzione degli effetti negativi di alcuni fattori di pressione presenti nei siti come la caccia e la pesca di frodo, l'eccessivo prelievo idrico, ecc.
GA09	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Recupero dei ceppi autoctoni delle specie ittiche.	Recupero delle linee genetiche originarie delle popolazioni delle specie ittiche <i>Salmo (trutta) marmoratus</i> e <i>Thymallus thymallus</i> .	Incremento quali-quantitativo dell'ittiofauna autoctona.
GA10	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Contenimento o eradicazione specie alloctone.	Controllo, contenimento o all'eradicazione delle specie alloctone maggiormente impattanti.	Riduzione della capacità infestante e invasiva delle specie alloctone.
GA11	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Contingentamento delle popolazioni di Cormorano.	Contenimento delle popolazioni di <i>Phalacrocorax carbo</i> .	Diminuzione della predazione della fauna ittica autoctona di interesse comunitario.
GA12	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Riqualificazione fluviale.	Ripristino dell'integrità morfologica e strutturale dell'alveo e delle rive.	Ripristino del <i>river continuum</i> , della funzionalità e della naturalità del corso d'acqua.
GA13	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Mitigazione delle infrastrutture.	Rimozione e adeguamento delle strutture che interferiscono con le specie di interesse comunitario.	Riduzione dell'inquinamento atmosferico da traffico veicolare. Riduzione dell'inquinamento idrico da idrocarburi. Riduzione dell'inquinamento acustico e luminoso. Riduzione dell'elettrocuzione.
GA14	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Verifica dell'idoneità del DMV.	Fare in modo che non vi siano tratti di fiume Piave totalmente in secca in nessun periodo dell'anno e che venga rispettato il principio ecologico di salvaguardia insito nella definizione di Deflusso Minimo Vitale.	Conservazione degli habitat, habitat di specie e specie legate alla componente idrica.
GA15	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Sviluppo Sostenibile dell'attività di pesca sportiva.	Ridurre la pressione aleutica sulle specie di ittiche di interesse conservazionistico.	Aumento della consistenza delle popolazioni ittiche di interesse conservazionistico.
GA16	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell'habitat 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp."	Approfondire la conoscenza dell'habitat con determinazione tassonomica delle specie del genere <i>Chara</i> presenti, e valutazione della rarità.  Ricerca sulle modalità di riproduzione delle specie (es. gametogamia oogama, e vegetativa) e	Mantenimento in buono stato di conservazione dell'habitat ed incremento della superficie.



COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	AZIONE	FINALITA'	RISULTATI ATTESI
			sulla propagazione dell'habitat in siti idonei all'interno delle ZPS.	
GA17	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i> " attraverso azioni di contenimento diretto di <i>Amorpha fruticosa</i> .	Contenimento della diffusione di <i>Amorpha fruticosa</i> competitrice diretta e vicariante alloctona dei saliceti.	Mantenimento e/o incremento della superficie dell'habitat.  Mantenimento e/o miglioramento qualitativo dell'habitat (struttura, composizione specifica, ecc).
GA18	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Predisposizione di un Piano di dettaglio per la razionalizzazione e lo svolgimento compatibile delle attività di pascolo vagante di transumanza.	Definizione e applicazione di un sistema/modello per la gestione dei carichi di bestiame e le modalità di pascolo dei greggi di transumanza.  Cercare di razionalizzare e organizzare il pascolamento come strumento di gestione di alcuni habitat di prateria conciliando la tutela e la salvaguardia della biodiversità.	Conservazione e miglioramento dell'habitat 62A0 e degli habitat di prateria e ambienti aperti; qualificazione e razionalizzazione dell'attività zootecnica di transumanza anche per il mantenimento dei valori insiti in tale pratica: socioeconomici, storici, culturali e antropologici.
GA19	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Gestione dell'attività di pascolo vagante di transumanza per la conservazione dell'habitat 62A0 e delle fitocenosi di prateria.	Applicazione del Piano di dettaglio delle attività di pascolo vagante di transumanza. Conservazione e miglioramento degli habitat di prateria. Controllo dell'invasione arbustiva.	Conservazione e miglioramento dell'habitat 62A0 e degli habitat di prateria e ambienti aperti; qualificazione e razionalizzazione dell'attività zootecnica di transumanza anche per il mantenimento dei valori insiti in tale pratica: socioeconomici, storici, culturali e antropologici. Contenimento dell'invasione arbustiva.
GA20	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Realizzazione di sfalci e decespugliamenti per la tutela e valorizzazione dell'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> )".	Mantenimento delle superfici dell'habitat e miglioramento qualitativo dell'habitat. Recupero di superfici con habitat degradato o a copertura arbustiva prevalente. Controllo dell'invasione arbustiva e della diffusione di specie alloctone.	Conservazione e miglioramento dell'habitat 62A0 e degli habitat di prateria e ambienti aperti; qualificazione e razionalizzazione dell'attività zootecnica di transumanza anche per il mantenimento dei valori insiti in tale pratica: socioeconomici, storici, culturali e antropologici. Contenimento dell'invasione arbustiva.
GA21	IT3240023 Grave del Piave	Ripristino di superfici di habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> )".	Restauro di praterie ascrivibili all'habitat recuperando le superfici trasformate di recente in medicaie o altre colture a perdere per la fauna selvatica.	Ripristino della superficie perduta per trasformazioni di terreni sodivi con 62A0 in colture a perdere per la fauna selvatica.
GA22	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione degli habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi	Mantenimento delle superfici dell'habitat e miglioramento qualitativo dell'habitat.	Incremento della superficie dell'habitat 6410 ascrivibile ad un buono stato di conservazione

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	AZIONE	FINALITA'	RISULTATI ATTESI
		o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )" e 6420"Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> ".	Recupero di superfici con habitat degradato o a copertura arbustiva prevalente.	Mantenimento in buono stato di conservazione dell'habitat 6420.
GA23	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )".	Contrastare la tendenza alla scomparsa dell'habitat.	Ripristino dell'habitat *91E0. Incremento resilienza ecologica dell'habitat *91E0. Difesa minacce invasive specie alloctone. Diversità strutturale dei popolamenti.
GA24	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmenion minoris</i> )".	Mantenimento delle superfici dell'habitat e miglioramento qualitativo dell'habitat.	Mantenimento in buono stato di conservazione dell'habitat.
GA25	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell'habitat 91L0 "Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )".	Mantenimento delle superfici dell'habitat e miglioramento qualitativo dell'habitat.	Mantenimento in buono stato di conservazione dell'habitat.
GA26	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Conversione di robinieti.	Riduzione e contenimento delle specie alloctone.	Incremento delle superfici degli habitat forestali di interesse comunitario.
GA27	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Conversione di amorfeti.	Riduzione e contenimento delle specie alloctone. Contrastare l'invasione di <i>Amorpha fruticosa</i> . Incentivazione dei processi successionali tendenti alla ricostituzione di ecosistemi forestali più complessi.	Incremento delle superfici degli habitat forestali di interesse comunitario.
GA28	IT3240023 Grave del Piave	Tagli sperimentali di amorfeti .	Utilizzo amorfeti per scopi energetici.	Sperimentazione di buone pratiche da estendere ad altre situazioni analoghe.
GA29	IT3240023 Grave del Piave	Rinaturazione di aree degradate .	Recupero di area militare dismessa.	Incremento delle superfici ascrivibili ad habitat di interesse comunitario.
GA30	IT3240023 Grave del Piave	Interventi di ingegneria naturalistica.	Consolidamento di sponde in erosione.	Utilizzo di diverse tecniche di ingegneria naturalistica.
GA31	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Sviluppo Sostenibile Percorsi ecosostenibili.	Qualificazione della fruizione turistico-ricreativa.  Perseguire un assetto di opportunità e offerta fruitiva qualificata.  Promuovere e ricercare connessioni tra la fruizione di stampo naturalistico-ambientale e altri poli tematici di	Progettazione e realizzazione di tali percorsi in un'ottica unificante e di continuità per i tre siti.

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	AZIONE	FINALITA'	RISULTATI ATTESI
			fruizione del territorio.  Razionalizzare e canalizzare i flussi turistici e dei frequentatori in generale su percorsi ed in aree al di fuori o al massimo ai margini degli habitat.  Valorizzazione dei valori culturali e paesaggistici.	
GA32	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma "Ecological Corridors".	Impostazione di una significativa politica di riqualificazione dei corridoi ecologici esistenti, in particolare quelli appoggiati sui corsi d'acqua.	Rete ecologica locale.
GA33	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma "Agricoltura Biologica".	Aumento delle superfici agricole condotte secondo i canoni dell'agricoltura biologica, privilegiando le colture autoctone.	Incremento qualitativo delle popolazioni floro-faunistiche. Incremento delle capacità di resilienza degli habitat collegati.  Incremento degli ambienti ecotonali tra habitat naturali e superfici fortemente antropizzate..
GA34	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma "Low Irrigation".	Aumento delle superfici agricole con basse esigenze idriche. Miglioramento nella organizzazione e gestione delle pratiche irrigue al fine di ridurre i consumi idrici.	Incremento qualitativo delle popolazioni floro-faunistiche. Incremento delle capacità di resilienza degli habitat collegati.  Incremento degli ambienti ecotonali tra habitat naturali e superfici fortemente antropizzate.
PD01	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Informazione e divulgazione.	Informare gli Enti pubblici e i cittadini residenti in merito ai contenuti del Piano di Gestione.	Incremento delle conoscenze.  Incremento della percezione dell'ambiente come risorsa da preservare.
PD02	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Didattica.	Veicolare agli studenti di qualsiasi grado di istruzione una rinnovata coscienza sulle risorse ambientali, insegnando le scienze naturali anche attraverso l'esperienza diretta.	Incremento delle conoscenze del sito da parte degli studenti.  Incremento della percezione dell'ambiente come risorsa da preservare.
PD03	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di cartellonistica esplicativa.	Promuovere il ruolo svolto dalla Rete Natura 2000 per la conservazione della biodiversità, le norme comportamentali da adottare e le principali emergenze naturalistiche.	Accrescimento della conoscenza, da parte dei fruitori della zona, della Rete Natura 2000 e nello specifico delle tre ZPS in esame.
PD04	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Corsi didattici.	Formare del personale esperto a qualsiasi livello.	Migliore azione conoscitive di tutela su habitat, habitat di specie e specie.
IN01	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisporre degli incentivi per lo	Incentivare e propagandare lo	Aumento della consistenza delle popolazioni ittiche di

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	AZIONE	FINALITA'	RISULTATI ATTESI
		Sviluppo Sostenibile dell'attività di pesca sportiva.	Sviluppo Sostenibile dell'attività alieutica sportiva.	interesse conservazionistico.

#### 5.4 Normativa

Il regolamento, riportato in allegato al presente Piano, contiene le prescrizioni dirette ad assicurare il mantenimento e il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario.

I contenuti regolamentari fanno riferimento al rispetto dei criteri minimi del D.M. 17/10/2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”, alla D.G.R. 2371/2006 “Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997” (Allegato D), al Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) e relativa Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) (L.R. 1/2007, Allegato D).

Il regolamento si limita a disciplinare quanto specificatamente attiene e riguarda habitat, habitat di specie e specie e quanto, anche in forma indiretta, possa interagire negativamente sullo stato di conservazione del sito.

I principi a fondamento dei contenuti regolamentari sono improntati sui seguenti aspetti:

- finalità specifiche della Rete Natura 2000;
- obiettivi e strategia del presente Piano;
- salvaguardia complessiva delle componenti biotiche animale e vegetale, in un'ottica di diversità ( $\alpha$  e  $\beta$ ) elevata ed equilibrata;
- orientamento e regolazione del fattore antropico considerato quale componente e attore del sistema dei flussi energetici;
- specificità del sito in riferimento: al contesto gestionale e socio-economico e attività connesse (attuali e passate); alle tradizioni culturali; agli usi civici; al rapporto tra comunità locale e sistemi naturali e seminaturali.

Per la Tutela della fauna, oltre al recepimento e alla precisazione di alcuni contenuti del D.M. 17/10/2007, dell'Allegato D della L.R. 1/2007 e dell'Allegato B della D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 in merito all'attività venatoria (Art. 8), vengono individuati alcuni specifici divieti, alcune prescrizioni e indicazioni di incentivazione.

I divieti riguardano il principio della salvaguardia della componente biotica animale del sito nel suo insieme, del ruolo svolto nel sistema dei flussi energetici e delle catene trofiche, e delle relazioni tra biodiversità e funzionamento degli ecosistemi, con particolare riferimento ed esplicitazioni alla tutela dal disturbo antropico di alcune specie obiettivo di conservazione e al divieto all'interno del sito di raccolta di individui di invertebrati, anfibi e rettili.

Riguardo alla tutela della flora il principio affermato è quello della salvaguardia della componente biotica vegetale complessiva, delle funzioni svolte negli ecosistemi, e della conservazione della diversità, quale espressione della complessità ed efficienza degli ecosistemi: viene esplicitato il divieto di estirpare o danneggiare la flora spontanea e viene allegato l'elenco delle specie protette nel sito; vengono salvaguardati alcuni aspetti legati alla cultura e tradizione locali per piante di interesse alimentare o agro-

silvo-pastorale (es. raccolta di *Taraxacum officinale*) che si svolgono ordinariamente senza impatti significativi.

Riguardo alla tutela degli habitat, intesi come fitocenosi valutate sotto l'aspetto floristico, ecologico e dinamico, viene esplicitato il divieto di trasformare, danneggiare e alterare gli habitat d'interesse comunitario e la vegetazione naturale e seminaturale salvo casi specificatamente autorizzati dall'Ente Gestore per comprovati motivi di natura idraulica e idrogeologica o di pubblica incolumità; sono salvaguardate dal divieto gli interventi di sfalcio, pulizia e manutenzione di tutti i corpi d'acqua, le azioni o interventi previsti dal Piano di Gestione del Sito, gli interventi di pianificazione e gestione forestale compresi quelli di miglioramento boschivo e quelli connessi con la gestione dei pascoli e prato-pascoli con riferimento ai Piani di Riassetto, alla L.R. 52/78, alla D.G.R. 1252/2004.

In merito alla gestione forestale vengono essenzialmente disciplinati alcuni aspetti legati alla conservazione di elementi o forme strutturali che caratterizzano l'idoneità del bosco o di tratti di esso per varie specie di fauna.

### **5.5 Indicazioni relative alla valutazione di incidenza**

La procedura di valutazione di incidenza è prevista dall'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE a garanzia della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario e la corretta gestione dei siti Natura 2000.

La Regione Veneto ha disciplinato la materia con la D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

La DGR 3173 del 10 ottobre 2006, in linea con le indicazioni contenute nelle guide metodologiche elaborate dalla Commissione Europea, prevede la suddivisione della procedura per la valutazione d'incidenza in: a) Screening; b) Relazione di valutazione d'incidenza.

Nel rispetto ed in coerenza con le norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, nel contesto del presente Piano di Gestione la procedura di valutazione di incidenza è stata disciplinata come di seguito illustrato (e contenuto nel Regolamento allegato al Piano).

I piani e gli interventi che si ritiene non debbano essere sottoposti a valutazione di incidenza sono stati definiti, oltre che in ragione dei contenuti della D.G.R. 3173/2006, in quanto di piccola entità e finalizzati alla buona conduzione della gestione delle risorse naturali dei siti.

Per questi piani o interventi è dovuta all'Ente Gestore la comunicazione di inizio attività con trasmissione di copia della documentazione di progetto.

### **5.6 Cronoprogramma**

Nel seguente paragrafo sono illustrati i tempi previsti per la realizzazione delle azioni individuate. A tal scopo è stato predisposto il seguente cronoprogramma presentato con un diagramma di Gantt, per il quale è stato scelto un orizzonte temporale decennale in modo da poter apprezzare sia la durata delle azioni che la loro scansione temporale, nonché la priorità di attuazione (rosso = alta/A; arancione = media/M; verde = bassa/B). Nel caso in cui una azione si esaurisca prima dei dieci anni le caselle successive alla conclusione sono lasciate in bianco. Si sottolinea il carattere indicativo delle ipotesi di attuazione presentate in quanto frutto di stime di massima.

**Tabella 5.5 – Diagramma di Gant.**

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	DESCRIZIONE AZIONE	ANNI									
			I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X
MR01	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico	■	■			■	■			■	■
MR02	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio di <i>Austroptamobius pallipes</i>	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MR03	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio di <i>Lucanus cervus</i>	■	■	■	■	■					
MR04	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio dei Ropaloceri	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MR05	IT3240023 Grave del Piave	Monitoraggio di <i>Lethenteron zanandreaei</i>	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MR06	Per le specie <i>A. fallax</i> , <i>C. genei</i> l'azione va applicata solo alla IT3240023 Grave del Piave	Monitoraggio dell'ittiofauna	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MR07	Per <i>R. latastei</i> , <i>R. dalmatina</i> l'azione va applicata in tutte e tre le ZPS. Per <i>T. carnifex</i> , <i>E. orbicularis</i> , <i>B. variegata</i> l'azione vale per IT3240023 Grave del Piave e IT3240035 Settolo Basso. Per <i>P. sicula</i> l'azione vale solo per IT3240023 Grave del Piave	Monitoraggio dell'Erpetofauna	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MR08	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio degli uccelli svernanti nelle zone umide	■				■					■
MR09	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca degli Ardeidi nidificanti e svernanti	■				■					■
MR10	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca dei rapaci	■				■					■
MR11	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca dei Picidi	■				■					■
MR12	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca dei Passeriformi migratori	■		■		■		■		■	■
MR13	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Monitoraggio e ricerca dei Chirotteri	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MR14	IT3240023 Grave del Piave	Monitoraggio e ricerca dei Micromammiferi,	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

			ANNI																		
	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	con particolare attenzione al Moscardino																			
MR15	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca delle specie alloctone di flora e fauna																			
MR16	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca delle specie ittiche oggetto di ripopolamenti e reintroduzioni																			
MR17	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio, ricerca e restituzione cartografica delle aree idonee alle riqualificazioni																			
MR18	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio dello stato qualitativo della risorsa idrica																			
MR 19	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio dello stato quantitativo della risorsa idrica																			
MR20	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Individuazione e restituzione cartografica dei dati catastali soprattutto nella definizione delle aree di proprietà privata e delle aree appartenenti al demanio pubblico																			
MR21	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Censimento e verifica delle modalità operative e restituzione cartografica, di tutte le attività che si svolgono dentro e in zone limitrofe alle ZPS e che sono fonte di pressione per le stesse (attività estrattive, di urbanizzazione, ludiche, turistiche, industriali, agricole, forestali, agrosilvopastorali etc) e realizzazione di linee guida.																			
MR22	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Valutazione della funzionalità fluviale del fiume Piave																			
MR23	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Redazione della carta fitosociologica dei siti																			
MR24	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio dei livelli idrici, della qualità e del movimento delle acque nei siti specifici degli habitat 3140, 3150, 3260																			
MR25	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio sulla vegetazione interessata dal pascolo di transumanza, secondo il Piano di																			

			ANNI												
		dettaglio di cui alle azioni GA18 e GA19													
MR26	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio specifico sulle interazioni tra le specie di interesse conservazionistico e il pascolo di transumanza esercitato secondo il Piano di dettaglio di cui alle azioni GA18 e GA19													
MR27	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Piano/programma di dettaglio per l'individuazione di aree destinabili alla ricostituzione o realizzazione di ecosistemi vegetali													
MR28	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Piano/programma di dettaglio per la gestione dei boschi alveali e golenali													
MR29	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Studio sull'alimentazione dei Salmonidi													
RE01	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per le attività di prelievo, ripopolamento e reintroduzione di flora e fauna													
RE02	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per le attività agricole, zootecniche, itticolture, forestali ed agrosilvopastorali													
RE03	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per l'attività di lavorazione di materiali litoidi all'interno delle ZPS e nelle aree limitrofe													
RE04	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per la riqualificazione idromorfologica													
RE05	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per la regolamentazione della fruizione turistica e divertimento													
RE06	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri per gli anfibi													
RE07	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per le specie in All. I della Direttiva Uccelli													
RE08	Le riduzioni spaziali si riferiscono solo a IT3240034 Garzaia di Pederobba	Nuova regolamentazione e riduzione spaziale													



			ANNI																	
		della zona di addestramento cani il Molinetto.																		
RE09	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per il mantenimento e ripristino del canneto e più in generale della vegetazione acquatica																		
RE10	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per il mantenimento ed il ripristino della vegetazione ripariale																		
RE11	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida e regolamento per l'esercizio del pascolo di trasumanza																		
RE12	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Regolamentazione della circolazione dei veicoli a motore																		
GA01	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma di recupero di <i>Austropotamobius pallipes</i>																		
GA02	IT3240023 Grave del Piave	Programma di tutela e recupero di <i>Lethenteron zanandreae</i>																		
GA03	Per <i>R. latastei</i> , <i>R. dalmatina</i> l'azione va applicata in tutte e tre le ZPS. Per <i>T. carnifex</i> , <i>E. orbicularis</i> , <i>B. variegata</i> l'azione vale per IT3240023 Grave del Piave e IT3240035 Settolo Basso. Per <i>P. sicula</i> l'azione vale solo per T3240023 Grave del Piave	Programma di tutela e recupero dell'Erpetofauna																		
GA04	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma di conservazione degli Aironi																		
GA05	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma di recupero di <i>Lanius collurio</i>																		
GA06	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma di recupero di <i>Alcedo atthis</i>																		
GA07	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma di recupero di <i>Musccardinus avellanarius</i>																		
GA08	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Riorganizzazione e incremento del sistema di controllo e vigilanza																		
GA09	IT3240023 Grave del Piave	Recupero dei ceppi autoctoni delle specie																		

			ANNI																		
	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	ittiche																			
GA10	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Contenimento o eradicazione specie alloctone																			
GA11	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Contingentamento delle popolazioni di Cormorano																			
GA12	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Riqualificazione fluviale																			
GA13	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Mitigazione delle infrastrutture																			
GA14	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Riquantificazione del DMV																			
GA15	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Sviluppo Sostenibile dell'attività di pesca sportiva																			
GA16	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell'habitat 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp."																			
GA17	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i> " attraverso azioni di contenimento diretto di <i>Amorpha fruticosa</i>																			
GA18	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Predisposizione di un Piano di dettaglio per la razionalizzazione e lo svolgimento compatibile delle attività di pascolo vagante di transumanza																			
GA19	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Gestione dell'attività di pascolo vagante di transumanza per la conservazione dell'habitat 62A0 e delle fitocenosi di prateria																			
GA20	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Realizzazione di sfalci e decespugliamnti per la tutela e valorizzazione dell'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> )"																			

			ANNI																		
GA21	IT3240023 Grave del Piave	Ripristino di superfici di habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> )"																			
GA22	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione degli habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )" e 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> "																			
GA23	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )"																			
GA24	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmenion minoris</i> )"																			
GA25	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell'habitat 91L0 "Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )"																			
GA26	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Conversione di robinieti																			
GA27	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Conversione di amorfeti																			
GA28	IT3240023 Grave del Piave	Tagli sperimentali di amorfeti																			
GA29	IT3240023 Grave del Piave	Rinaturazione di aree degradate																			
GA30	IT3240023 Grave del Piave	Interventi di ingegneria naturalistica																			
GA31	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Sviluppo Sostenibile. Percorsi ecosostenibili																			
GA32	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma "Ecological Corridors"																			

		ANNI									
GA33	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma "Agricoltura Biologica"									
GA34	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma "Low Irrigation"									
PD01	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Informazione e divulgazione									
PD02	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Didattica									
PD03	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di cartellonistica esplicativa									
PD04	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Corsi didattici									
IN01	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisporre degli incentivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'attività di pesca sportiva.									

## **5.7 Stima dei costi e delle necessità finanziarie**

Di seguito, sulla scorta di quanto appena evidenziato sulla tempistica degli interventi, sono presentati gli oneri per l'attuazione delle azioni individuate. Per ciascuna azione vengono esplicitate le esigenze finanziarie complessive (intese come decennali) e particolareggiate per ogni anno di gestione.

### **5.7.1 Quadro economico e computi metrico-estimativi**

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei costi previsti per la singola azione.

**Tabella 5.6 – Quadro economico e computo metrico.**

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	DESCRIZIONE AZIONE	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV	Anno V	Anno VI	Anno VII	Anno VIII	Anno IX	Anno X
MR01	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico	15.000,00	15.000,00	0	0	10.000,00	10.000,00	0	0	10.000,00	10.000,00
MR02	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio di <i>Austropotamobius pallipes</i>	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
MR03	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio di <i>Lucanus cervus</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0	0	0	0	0
MR04	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio dei Ropaloceri	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
MR05	IT3240023 Grave del Piave	Monitoraggio di <i>Lethenteron zanandreae</i>	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
MR06	Per le specie <i>A. fallax</i> , <i>C. genei</i> l'azione va applicata solo alla IT3240023 Grave del Piave	Monitoraggio dell'ittiofauna	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
MR07	Per <i>R. latastei</i> , <i>R. dalmatina</i> l'azione va applicata in tutte e tre le ZPS. Per <i>T. carnifex</i> , <i>E. orbicularis</i> , <i>B. variegata</i> l'azione vale per IT3240023 Grave del Piave e IT3240035 Settolo Basso. Per <i>P. sicula</i> l'azione vale solo per IT3240023 Grave del Piave	Monitoraggio dell'Erpetofauna	5.000,00	5.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
MR08	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio degli uccelli svernanti nelle zone umide	7.000,00				7.000,00					7.000,00
MR09	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Monitoraggio e ricerca degli Ardeidi nidificanti	7.000,00				7.000,00					7.000,00

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	DESCRIZIONE AZIONE	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV	Anno V	Anno VI	Anno VII	Anno VIII	Anno IX	Anno X
	IT3240035 Settolo Basso	e svernanti										
MR10	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca dei rapaci	7.000,00				7.000,00					7.000,00
MR11	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca dei Picidi	7.000,00				7.000,00					7.000,00
MR12	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca dei Passeriformi migratori	4.000,00		4.000,00		4.000,00		4.000,00		4.000,00	1.000,00
MR13	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Monitoraggio e ricerca dei Chiroterri	6.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
MR14	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca dei Micromammiferi, con particolare attenzione al Moscardino	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
MR15	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca delle specie alloctone di flora e fauna	17.000,00	17.000,00	10.000,00	10.000,00	15.000,00	12.000,00	7.000,00	7.000,00	12.000,00	12.000,00
MR16	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio e ricerca delle specie ittiche oggetto di ripopolamenti e reintroduzioni	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
MR17	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio, ricerca e restituzione cartografica delle aree idonee alle riqualificazione	5.000,00	5.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
MR18	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio dello stato qualitativo della risorsa idrica	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
MR19	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Monitoraggio dello stato quantitativo della	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	DESCRIZIONE AZIONE	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV	Anno V	Anno VI	Anno VII	Anno VIII	Anno IX	Anno X
	IT3240035 Settolo Basso	risorsa idrica										
MR20	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Individuazione e restituzione cartografica dei dati catastali soprattutto nella definizione delle aree di proprietà privata e delle aree appartenenti al demanio pubblico	15.000,00	10.000,00	10.000,00	0	0	0	0	0	0	0
MR21	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Censimento e verifica delle modalità operative e restituzione cartografica, di tutte le attività che si svolgono dentro e in zone limitrofe alle ZPS e che sono fonte di pressione per le stesse (attività estrattive, di urbanizzazione, ludiche, turistiche, industriali, agricole, forestali, agrosilvopastorali etc) e realizzazione di linee guida.	22.000,00	15.000,00	20.000,00	0	0	0	0	0	0	0
MR22	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Valutazione della funzionalità fluviale del fiume Piave	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
MR23	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Redazione della carta fitosociologica dei siti	30.000,00	30.000,00	0	0	0	0	0	0	0	0
MR24	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio dei livelli idrici, della qualità e del movimento delle acque nei siti specifici degli habitat 3140, 3150,	90.000,00	7.000,00	0	0	5.000,00	5.000,00	0	0	5.000,00	5.000,00



COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	DESCRIZIONE AZIONE	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV	Anno V	Anno VI	Anno VII	Anno VIII	Anno IX	Anno X
		3260										
MR25	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio sulla vegetazione interessata dal pascolo di transumanza, secondo il Piano di dettaglio di cui alle azioni GA18 e GA19	12.000,00	12.000,00	12.000,00		12.000,00		12.000,00		12.000,00	
MR26	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Monitoraggio specifico sulle interazioni tra le specie di interesse conservazionistico e il pascolo di transumanza esercitato secondo il Piano di dettaglio di cui alle azioni GA18 e GA19	12.000,00	12.000,00	12.000,00		12.000,00		12.000,00		12.000,00	
MR27	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Piano/programma di dettaglio per l'individuazione di aree destinabili alla ricostituzione o realizzazione di ecosistemi vegetali		25.000,00		0	0	0	0	0	0	0
MR28	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Piano/programma di dettaglio per la gestione dei boschi alveali e golenali		30.000,00		0	0	0	0	0	0	0
MR29	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Studio sull'alimentazione dei Salmonidi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0	0	0	0	0
RE01	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per le attività di prelievo, ripopolamento e reintroduzione di flora	8.000,00	8.000,00	8.000,00	0	0	0	0	0	0	0

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	DESCRIZIONE AZIONE	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV	Anno V	Anno VI	Anno VII	Anno VIII	Anno IX	Anno X
		e fauna										
RE02	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per le attività agricole, zootecniche, itticolture, forestali ed agrosilvopastorali	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0	0	0	0	0	0	0
RE03	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per l'attività di lavorazione di materiali litoidi all'interno delle ZPS e nelle aree limitrofe	7.000,00	7.000,00	5.000,00	5.000,00	0	0	0	0	0	0
RE04	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per la riqualificazione idromorfologica	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0	0	0	0	0	0	0
RE05	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per la regolamentazione della fruizione turistica e divertimento	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0	0	0	0	0	0	0
RE06	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri per gli anfibi	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0	0	0	0	0	0	0
RE07	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per le specie in All. I della Direttiva Uccelli	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0	0	0	0	0	0	0
RE08	Le riduzioni spaziali si riferiscono solo a IT3240034 Garzaia di Pederobba	Nuova regolamentazione e riduzione spaziale della zona di addestramento	3.000,00	2.000,00	2.000,00	0	0	0	0	0	0	0

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	DESCRIZIONE AZIONE	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV	Anno V	Anno VI	Anno VII	Anno VIII	Anno IX	Anno X
		cani il Molinetto.										
RE09	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per il mantenimento e ripristino della vegetazione acquatica		10.000,00		0	0	0	0	0	0	0
RE10	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida per il mantenimento ed ripristino della vegetazione ripariale		10.000,00		0	0	0	0	0	0	0
RE11	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di linee guida e regolamento per l'esercizio del pascolo di trasumanza	30.000,00	20.000,00	10.000,00							
RE12	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Regolamentazione della circolazione dei veicoli a motore	10.000,00	10.000,00	5.000,00							
GA01	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma di recupero di <i>Austropotamobius pallipes</i>	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
GA02	IT3240023 Grave del Piave	Programma di tutela e recupero di <i>Lethenteron zanandreae</i>	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
GA03	Per <i>R. latastei</i> , <i>R. dalmatina</i> l'azione va applicata in tutte e tre le ZPS. Per <i>T. carnifex</i> , <i>E. orbicularis</i> , <i>B. variegata</i> l'azione vale per IT3240023 Grave del Piave e IT3240035 Settolo Basso. Per <i>P. sicula</i> l'azione vale solo per IT3240023 Grave del Piave	Programma di tutela e recupero dell'Erpetofauna	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
GA04	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Programma di	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	DESCRIZIONE AZIONE	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV	Anno V	Anno VI	Anno VII	Anno VIII	Anno IX	Anno X
	IT3240035 Settolo Basso	conservazione degli Aironi										
GA05	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma di recupero di <i>Lanius collurio</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
GA06	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma di recupero di <i>Alcedo atthis</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
GA07	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma di recupero di <i>Muscardinus avellanarius</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
GA08	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Riorganizzazione e incremento del sistema di controllo e vigilanza	10.000,00	7.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
GA09	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Recupero dei ceppi autoctoni delle specie ittiche	40.000,00	30.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
GA10	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Contenimento o eradicazione specie alloctone	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
GA11	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Contingentamento delle popolazioni di Cormorano	15.000,00	10.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
GA12	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Riqualificazione fluviale	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
GA13	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Mitigazione delle infrastrutture	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
GA14	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Riquantificazione del DMV	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0	0	0	0	0
GA15	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Sviluppo Sostenibile dell'attività di pesca sportiva	10.000,00	8.000,00	3.000,00	2.000,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	DESCRIZIONE AZIONE	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV	Anno V	Anno VI	Anno VII	Anno VIII	Anno IX	Anno X
GA16	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell'habitat 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp."	20.000,00		20.000,00			2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
GA17	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i> " attraverso azioni di contenimento diretto di <i>Amorpha fruticosa</i>	30.000,00			0	0	0	0		20.000,00	
GA18	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Predisposizione di un Piano di dettaglio per la razionalizzazione e lo svolgimento compatibile delle attività di pascolo vagante di transumanza	40.000,00		0	0	0	0	0	0	0	0
GA19	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Gestione dell'attività di pascolo vagante di transumanza per la conservazione dell'habitat 62A0 e delle fitocenosi di prateria	5.000,00	5.000,00	80.000,00			5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
GA20	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba	Realizzazione di sfalci e decespugliamenti per la tutela e valorizzazione dell'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione						200.000,00				

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	DESCRIZIONE AZIONE	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV	Anno V	Anno VI	Anno VII	Anno VIII	Anno IX	Anno X
		submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> )”										
GA21	IT3240023 Grave del Piave	Ripristino di superfici di habitat 62A0 “Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> )”	0	60.000,00			0	0	15.000,00	0	0	15.000,00
GA22	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione degli habitat 6410 “Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )” e 6420 “Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> ”	12.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00		5.000,00	5.000,00	5.000,00	
GA23	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell’habitat 91E0* “Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i> )”	200.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
GA24	IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell’habitat 91F0 “Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur, Ulmus laevis</i> e	10.000,00	0	0	5.000,00	0	0	5.000,00	0	0	

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	DESCRIZIONE AZIONE	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV	Anno V	Anno VI	Anno VII	Anno VIII	Anno IX	Anno X
		<i>Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)</i> "										
GA25	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Tutela e valorizzazione dell'habitat 91L0 "Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )"	10.000,00		0	0	5.000,00	0	0	5.000,00	0	0
GA26	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Conversione di robinieti	40.000,00			0	0	0	40.000,00			0
GA27	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Conversione di amorfeti	50.000,00			0	0	0	50.000,00			0
GA28	IT3240023 Grave del Piave	Tagli sperimentali di amorfeti	20.000,00			0	0	0	20.000,00			0
GA29	IT3240023 Grave del Piave	Rinaturazione di aree degradate	200.000,00			10.000,00	10.000,00	10.000,00	0	0	0	0
GA30	IT3240023 Grave del Piave	Interventi di ingegneria naturalistica	40.000,00	350.000,00				0	0	0	0	0
GA31	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Sviluppo Sostenibile - Percorsi ecosostenibili	40.000,00	350.000,00				0	0	0	0	0
GA32	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma "Ecological Corridors"	30.000,00	150.000,00				0	0	0	0	0
GA33	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma "Agricoltura Biologica"	30.000,00		0	0	0	0	0	0	0	0
GA34	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Programma "Low Irrigation"	30.000,00		0	0	0	0	0	0	0	0

COD	AZIONE DA APPLICARE ALLA ZPS	DESCRIZIONE AZIONE	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV	Anno V	Anno VI	Anno VII	Anno VIII	Anno IX	Anno X
PD01	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Informazione e divulgazione	15.000,00	15.000,00	5.000,00	4.000,00	4.000,00	15.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	18.000,00
PD02	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Didattica	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
PD03	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisposizione di cartellonistica esplicativa	20.000,00	13.000,00	10.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
PD04	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Corsi didattici	5.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
IN01	IT3240023 Grave del Piave IT3240034 Garzaia di Pederobba IT3240035 Settolo Basso	Predisporre degli incentivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'attività di pesca sportiva	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00



